PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE 2027-2029

Formare per conoscere,

conoscere per prevenire,

prevenire per proteggere.

Principio ispiratore del Piano Triennale della Formazione in materia di Protezione Civile, in coerenza con la Priorità 1 del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030.

Sommario

PREMESSA 4
CAPITOLO 1. LA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE "ERNESTO CALCARA" 7
1.1 LA STORIA DELLA SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE 7
1.2 LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA DAL 2020 AD OGGI 8
1.3 LE ATTIVITA' FORMATIVE SUL RISCHIO VULCANICO E BRASDISISMICO AI CAMPI FLEGREI . 10
1.4 SINTESI DEI CORSI E SEMINARI DEGLI ULTIMI ANNI 12
CAPITOLO 2. I DESTINATARI DELLA FORMAZIONE 16
2.1 DEFINIZIONE DELLA PLATEA DEI DESTINATARI 16
2.2 IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE 17
2.3 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE 18
2.4 I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE – ANALISI DEMOGRAFICA 23
2.5 LA RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEI VOLONTARI 26
2.6 SINTESI ANALITICA E PROPOSTE EMERSE 27
CAPITOLO 3. LE STRATEGIE DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 32
3.1 IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO 32
3.2 ANALISI SWOT 35
3.3 GLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 36
3.4 LE AZIONI DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 39
CAPITOLO 4. LE AREE DEI CONTENUTI FORMATIVI E LA PROGRAMMAZIONE 42
4.1 LE AREE DEI CONTENUTI FORMATIVI 42
4.2 I CORSI DI FORMAZIONE 44
4.3 LA PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2027 - 2029 46
4.4 LA VALUTAZIONE DEI PARTECIPANTI E GLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE 53
4.5 IL SUPPORTO SPECIALISTICO ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE 54
CAPITOLO 5. LE ATTIVITA' DIVULGATIVE NELLE SCUOLE E ALLA CITTADINANZA 58
5.1 IL PROTOCOLLO DI INTESA CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE 58
5.2 LE ATTIVITA' PER LE SCUOLE DELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI 59
5.3 LE ATTIVITA' DIVULGATIVE PER I CITTADINI 61
5.4 LA PROGRAMMAZIONE NEL TRIENNIO 2027-2029 62
CAPITOLO 6. SEDI E STRUMENTI PER LA FORMAZIONE E LA DIVULGAZIONE 64
6.1 LE SEDI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE 64
6.2 DOCENTI E MATERIALI DIDATTICI 64
6.3 MEZZI E TECNOLOGIE 67

PREMESSA

La Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" costituisce, dal 2002, il presidio formativo della Regione Campania per la diffusione della cultura della protezione civile, della prevenzione dei rischi e della resilienza territoriale. Nel corso degli anni, la Scuola ha consolidato il proprio ruolo quale punto di riferimento per la formazione del volontariato di protezione civile, iscritto all'Elenco territoriale della Regione Campania (associazioni, gruppi comunali e loro coordinamenti).

A decorrere dall'anno 2022, sono state significativamente potenziate le attività formative afferenti alla materia dell'**Antincendio Boschivo (AIB).** Tali interventi sono realizzati in regime di stretta sinergia con il Comando Regione Campania dei Carabinieri Forestali e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; l'apporto di tali qualificati partner, disciplinato da apposite convenzioni vigenti, assicura l'erogazione di competenze ad alto contenuto specialistico.

Parallelamente, l'offerta formativa è stata estesa a beneficio degli amministratori e dei dipendenti dei Comuni, degli Enti Delegati, degli Enti Parco e delle Amministrazioni centrali, nonché, in termini generali, di tutte le componenti che concorrono al funzionamento del Sistema di Protezione Civile regionale.

Particolare rilevanza riveste, infine, la cooperazione con le istituzioni scolastiche e le giovani generazioni, formalizzata mediante un consolidato Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, nella ferma convinzione che la strutturazione di una solida cultura della prevenzione debba radicarsi sin dall'età scolare.

A seguito della riorganizzazione amministrativa introdotta dalla Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", e della conseguente D.G.R. attuativa n. 408 del 31 luglio 2024, le competenze della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" dal settembre 2025 sono state attribuite al Settore 214.01.00 "Protezione Civile" della D.G. 214.00 "Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile", rafforzandone il ruolo all'interno dell'assetto organizzativo regionale.

Con D.G.R. n. 202 del 20 maggio 2026 è stato approvato il nuovo Disciplinare di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", che recepisce sia il nuovo assetto organizzativo regionale sia le "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*" emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 12 novembre 2024.

In particolare, l'articolo 2, comma 3 del Disciplinare individua tra le finalità della Scuola:

- la formazione in materia di protezione civile;
- la diffusione della cultura della protezione civile;
- la divulgazione delle informazioni sui rischi presenti nel territorio regionale;
- la promozione dei comportamenti corretti e delle buone pratiche da adottare prima, durante e dopo il verificarsi di eventi calamitosi.

L'attività formativa, informativa, comunicativa, educativa della Scuola si prefigge i seguenti **obiettivi:**

a) fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento;

b) rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire;

c) favorire la conoscenza reciproca dei soggetti operanti nel sistema di Protezione Civile in modo da assicurare le necessarie sinergie operative, sia nell'ambito della previsione e prevenzione, che dell'emergenza e del post-emergenza;

d) fornire una conoscenza di base unitaria da trasferire a livello informativo alla popolazione della regione.

La Scuola organizza e promuove attività e programmi di informazione, divulgazione, formazione, addestramento e aggiornamento, stages, giornate di studio e di campo, in materia di protezione civile, rivolti in particolare:

a) al **personale** dell'Amministrazione regionale e degli Enti, strutture operative nazionali e regionali nonché' soggetti concorrenti, a vario titolo coinvolti in attività di Protezione Civile;

b) ai responsabili delle organizzazioni di **volontariato**;

c) ai volontari della protezione civile;

d) alle **scuole** di ogni ordine e grado, di concerto e in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale;

e) alle **categorie professionali** interessate ad una formazione specifica in attività non professionalizzanti ma di specifica competenza della Protezione Civile, da svolgersi a titolo volontario;

f) alla **popolazione** in genere, per le finalità di diffusione delle informazioni sui rischi presenti sul territorio regionale e dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.

L'articolo 3 stabilisce inoltre che la Scuola opera attraverso un Piano Triennale della Formazione che definisce i progetti dei corsi, dei seminari e delle altre iniziative da realizzare durante il triennio.

Ciascun progetto di formazione/ aggiornamento, con o senza esame finale, incluso nel Piano definisce:

a) gli obiettivi formativi;

b) l'area di contenuto formativo;

c) i destinatari.

Il Piano è predisposto dal Settore Protezione Civile, approvato dal Comitato Didattico, quindi, sottoposto alla Giunta regionale che lo approva con delibera, e viene attuato compatibilmente con le risorse finanziarie stanziate nel bilancio regionale. Il Piano, a seguito di approvazione, è pubblicato nell'apposita sezione del sito web della Scuola.

I programmi specifici dei singoli corsi contenuti nel Piano sono approvati dal Comitato Didattico e quindi ratificati con decreto del Settore Protezione civile. Oltre ai corsi ed iniziative contenuti nel piano triennale, la Scuola, su richiesta di Enti ed Istituzioni ovvero in caso di eventi emergenziali che ne facciano emergere la necessità specifica, d'intesa con il Direttore Generale, può organizzare ulteriori corsi ed eventi formativi ed informativi, compatibilmente con le risorse stanziate sui competenti capitoli del bilancio regionale.

Nel rispetto del Piano triennale, d'intesa con il Direttore Generale, possono essere previsti progetti e attività da svolgersi, anche in forma associata o in convenzione con altre P.A., anche grazie all'accesso a fondi nazionali, europei ed internazionali.

In tale contesto, il Piano Triennale della Formazione 2027-2029 rappresenta lo strumento strategico attraverso il quale la Regione Campania intende rafforzare le competenze e la preparazione di tutti gli attori coinvolti nelle attività di previsione, prevenzione, gestione delle emergenze e superamento delle stesse. Attraverso la Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", la Regione favorisce un percorso di crescita condivisa finalizzato a uniformare linguaggi, procedure e standard operativi,

valorizzare il ruolo del volontariato organizzato e consolidare una diffusa cultura della prevenzione presso cittadini, scuole ed enti locali.

In un contesto caratterizzato dagli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, dall'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi e dalla crescente complessità degli scenari di rischio, la formazione assume un valore strategico essenziale. Essa non costituisce un semplice adempimento amministrativo, ma rappresenta uno degli strumenti più efficaci per accrescere la capacità di risposta delle comunità e la resilienza dei territori.

L'obiettivo perseguito è quello di favorire ulteriormente il passaggio da un modello prevalentemente orientato alla gestione dell'emergenza a un approccio fondato sulla prevenzione, sulla consapevolezza del rischio e sulla preparazione continua degli operatori e dei cittadini. La conoscenza, l'addestramento e la diffusione di comportamenti corretti diventano così elementi centrali per la tutela della vita umana, dell'ambiente e del patrimonio territoriale.

Si specifica, sotto il profilo giuridico-formale, che le attività formative erogate dalla Scuola rivestono carattere esclusivamente informativo, educativo e addestrativo. Destinati a volontari, operatori di settore, amministratori locali, cittadini e alla popolazione scolastica, **tali percorsi non integrano fattispecie di formazione professionale e non danno luogo al rilascio di qualifiche, titoli o abilitazioni professionali**. Esse sono finalizzate precipuamente all'acquisizione e all'aggiornamento di cognizioni tecniche e competenze operative strettamente funzionali alle attività d'istituto e alla diffusione della cultura della prevenzione.

CAPITOLO 1. LA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE "ERNESTO CALCARA"

1.1 LA STORIA DELLA SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

La Scuola Regionale di Protezione Civile è stata istituita dalla Regione Campania con D.G.R. n. 6422 del 30/12/2002, recante "Approvazione progetto per la costituzione e il funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile" ed incardinata nell'ex Settore Programmazione Interventi di protezione civile sul territorio.

Con tale provvedimento la Regione ha inteso dotarsi di una struttura dedicata alla formazione continua degli operatori del sistema regionale di protezione civile e alla diffusione presso la popolazione della conoscenza dei rischi presenti sul territorio e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Fin dalla sua istituzione, la Scuola è stata concepita come uno strumento strategico per assicurare una preparazione omogenea e qualificata del personale delle amministrazioni pubbliche, degli enti locali, delle Organizzazioni di Volontariato, promuovendo al contempo una più ampia cultura della prevenzione e della protezione civile. Le attività formative previste dal progetto originario comprendevano, tra l'altro, aspetti storico-normativi, attività di previsione e prevenzione dei rischi, gestione delle emergenze, comunicazione e informazione in emergenza, psicologia dell'emergenza, sistemi di comunicazione e attività esercitative.

Con D.G.R. n. 1201 del 3/7/2007, la Scuola è stata intitolata all'ingegnere Ernesto Calcara, figura di primo piano della Protezione Civile nazionale e regionale, che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo delle attività di pianificazione, prevenzione e gestione delle emergenze in Campania.

Successivamente, nell'ambito della riorganizzazione delle strutture regionali disposta con D.G.R. n. 478 del 10/9/2012, la Scuola è stata ricompresa tra le competenze dell'U.O.D. 50.09.08 Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti Locali – Formazione, confermando il proprio ruolo quale presidio regionale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori del sistema (successivamente denominata UOD 53.08.04).

Con D.G.R. n. 529 del 9/12/2013 è stato approvato il primo Disciplinare organico di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", che ne ha ridefinito l'assetto organizzativo e gestionale, con un'articolazione suddivisa in area amministrativa e area didattica, e l'individuazione degli organi responsabili della programmazione e dell'attuazione delle attività formative.

Un ulteriore e significativo riconoscimento del ruolo della Scuola è stato introdotto dalla Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12, recante "Sistema di Protezione Civile in Campania". L'articolo 4 attribuisce alla Regione il compito di definire standard formativi e organizzativi per garantire un'adeguata qualificazione del personale impegnato nelle attività di protezione civile, nonché di promuovere la diffusione della cultura della protezione civile tra la popolazione e, in particolare, tra i giovani; il comma 8 del medesimo articolo stabilisce espressamente che la Regione organizza e promuove programmi di informazione e formazione in materia di protezione civile, anche con il supporto della Scuola regionale "Ernesto Calcara", riconoscendola quale strumento operativo per l'attuazione delle politiche regionali di formazione e sensibilizzazione.

In attuazione delle disposizioni della L.R. 22 maggio 2017 n. 12, con D.G.R. n. 122 del 6 /3/2018 è stato approvato un nuovo Disciplinare di funzionamento della Scuola, che ha aggiornato l'organizzazione interna e ridefinito le modalità di gestione delle attività formative, confermando l'incardinamento della struttura presso la UOD Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti Locali – Formazione.

1.2 LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA DAL 2020 AD OGGI

Negli ultimi anni, la Scuola ha progressivamente sviluppato percorsi specialistici dedicati all'antincendio boschivo e alla gestione delle sale operative SOUP antincendio boschivo.

Le ragioni di tale evoluzione risiedono nel progressivo e massivo collocamento in quiescenza del personale regionale precedentemente adibito alle mansioni di antincendio boschivo, fenomeno che ha ingenerato l'urgente necessità di provvedere all'addestramento e all'operatività di nuove risorse umane. A tale dinamica interna si è aggiunto il recepimento delle cogenti Direttive emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, le quali hanno introdotto l'obbligo tassativo di uniformare i programmi didattici e addestrativi locali ai rinnovati indirizzi e standard nazionali.

La Giunta Regionale ha dato, dunque, un forte impulso alle attività sopra descritte, attraverso l'approvazione, negli anni 2020, 2021, 2023 e 2026 di diversi provvedimenti recanti indirizzi per la formazione e l'addestramento di specifiche figure, di seguito sintetizzati:

- **D.G.R. n. 29 del 22/01/2020** recante gli Indirizzi sulle funzioni dei direttori delle operazioni di spegnimento e sugli standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei direttori delle operazioni di spegnimento DOS;
- **D.G.R n. 30 del 22/01/2020** recante gli Indirizzi sugli standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli operatori antincendio boschivo (AIB) volontari;
- **D.G.R n. 51 del 16/02/2021** recante gli Indirizzi sulla formazione e sulla standardizzazione delle conoscenze del personale delle sale operative regionali operante nel settore antincendio boschivo;
- **D.G.R n. 464 del 27/10/2021** avente a oggetto il "Potenziamento del ruolo del volontariato organizzato di protezione civile mediante costituzione delle squadre volontari AIB della Regione Campania";
- **D.G.R n. 380 del 29/06/2023** - Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2023-2025 – relativamente all'estensione dei requisiti propedeutici al percorso formativo per Direttori delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) ovvero "*Per accedere al percorso formativo per DOS di cui al presente documento il personale individuato deve essere un dipendente di ruolo o a tempo determinato della Regione Campania o suoi Enti strumentali o società partecipate, delle Province, delle Comunità Montane o dei Comuni della regione Campania o incaricato di pubblico servizio dalle citate Amministrazioni ed Enti, e possedere almeno uno dei seguenti "titoli":*
- *laurea in materia forestale, agraria e ambientale;*
- *inquadramento lavorativo di almeno 5 anni, con documentabile esperienza operativa nel coordinamento del personale nel settore antincendio boschivo (es. tecnico in materia forestale, tecnico di protezione civile, operaio forestale, guardaparco);*
- *agente di polizia locale, provinciale o metropolitana o in organico agli Uffici tecnici o componenti dei C.O.C.;*
- *esperienza pregressa in ambito forestale nel settore antincendio boschivo, anche di carattere universitario, da valutare sulla base della documentazione presentata"*;
- **D.G.R. n. 364 del 09/07/2026** – Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nel triennio 2026 – 2028, relativamente alla seguente disposizione: "*I D.O.S. che non partecipano ai corsi di aggiornamento annuali obbligatori per tre anni consecutivi sono cancellati d'ufficio dal Registro regionale*".

Infine, con **D.G.R n. 202 del 20/05/2026**, la Regione Campania ha adeguato il Disciplinare di funzionamento della Scuola di Protezione Civile regionale "E. Calcara" non solo al nuovo Ordinamento regionale approvato con L.R. n. 6/2024, ma anche alle "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", che prevedono l'erogazione

di formazione strutturata, standardizzata a livello nazionale, orientata alla sicurezza, continuamente aggiornata e certificata.

Vista la rilevanza strategica della tematica **dell'antincendio boschivo**, nella seguente tabella è proposto un focus sui discenti formati e/o aggiornati dalla Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" nel periodo dal **2020 al 2026 in materia di antincendio boschivo**:

Tipologia Corso	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
BASE ANTINCENDIO BOSCHIVO	-	-	-	115	124	219	312	770
OPERATORI ANTINCENDIO BOSCHIVO	15	19	469	106	53	38	98	798
ADDETTO DI SALA (S.O.U.P./S.O.P.I.)	-	23	24	14	9	21	13	104
RESPONSABILE OPERATIVO DI SALA (S.O.U.P./S.O.P.I.)	-	-	17	-	13	20	-	50
CAPOSQUADRA ANTINCENDIO BOSCHIVO					29		66	95
DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO (D.O.S.)	10	10	21	24	35	19	41	160
AGGIORNAMENTO DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO (D.O.S.)	-	44	51	58	76	102	120	451
AGGIORNAMENTO OPERATORI ANTINCENDIO BOSCHIVO	-	-	-	21	105	154	87	367
AGGIORNAMENTO PER ADDETTO DI SALA (S.O.U.P./S.O.P.I.)	-	-	17	29	29	31	37	143
AGGIORNAMENTO PER RESPONSABILE OPERATIVO DI SALA (S.O.U.P./S.O.P.I.)	-	-	-	8	8	15	38	69
Totale	**25**	**96**	**599**	**375**	**481**	**619**	**812**	**3.007**

Tabella 1- Discenti formati/aggiornati 2020-2026

A integrazione del significativo impegno profuso nel comparto dell'antincendio boschivo, l'Amministrazione regionale — per il tramite dell'allora Staff 50.18.92 "Protezione civile, emergenza e post emergenza" — ha contestualmente promosso e implementato ulteriori percorsi formativi. Tali interventi sono stati programmati al fine di riscontrare, con criteri di tempestività ed efficacia, i fabbisogni emergenti espressi dal territorio, ivi inclusi quelli strettamente correlati alla gestione delle dinamiche emergenziali.

In particolare, sono state realizzate anche iniziative formative dedicate alla gestione del rischio connesso al fenomeno del bradisismo, nell'ambito delle misure urgenti previste dal Decreto Legge n. 140 del 12 ottobre 2023 (convertito in Legge n. 183 del 7 dicembre 2023),

Ulteriori percorsi formativi sono stati organizzati per supportare gli Enti beneficiari dell'Avviso pubblico regionale per il finanziamento della pianificazione di protezione civile (approvato con D.D. n. 566 del 25/11/2024), con specifico riferimento all'organizzazione e all'operatività dei Centri Operativi Comunali (COC).

Ulteriori attività formative sono state inoltre sviluppate in materia di gestione delle maxi-emergenze, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di risposta del sistema regionale di protezione civile, e di supporto alle Ferrovie dello Stato, per la gestione delle emergenze in ambito ferroviario.

Un consistente impulso formativo è stato dato al tema del censimento danni post-emergenza sismica, attraverso la programmazione e realizzazione del percorso formativo AEDES – Agibilità e Danno in Emergenza Sismica, destinato ai tecnici delle Pubbliche Amministrazioni, nonché del percorso formativo per la salvaguardia dei beni culturali in emergenza.

Infine, è stata programmata e realizzata in più occasioni la formula del seminario formativo.

Questa modalità didattica, caratterizzata da elevata flessibilità e capacità di adattamento, consente di sviluppare percorsi formativi mirati, di durata variabile, calibrati su specifici fabbisogni e rivolti a categorie omogenee di destinatari, garantendo così un'offerta formativa tempestiva, specialistica e coerente con le esigenze emergenti del territorio e delle organizzazioni coinvolte. Tale proposta formativa è stata sperimentata con successo in termini sia di partecipazione che di gradimento espresso da parte dei discenti.

Anche la platea dei destinatari della formazione si è estesa a partire dal mondo del volontariato, per arrivare a ricomprendere personale interno alla Regione Campania, dirigenti e personale delle Amministrazioni Locali, personale scolastico.

1.3 LE ATTIVITA' FORMATIVE SUL RISCHIO VULCANICO E BRASDISISMICO AI CAMPI FLEGREI

Nell'ambito delle attività previste dall'art. 3 del Decreto-Legge n. 140/2023, la Regione Campania, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, l'INGV - Osservatorio Vesuviano e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ha organizzato un programma di formazione continua sul rischio vulcanico e bradisismico dei Campi Flegrei rivolto al personale delle amministrazioni pubbliche, degli enti appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile, egli istituti scolastici della zona rossa e dei volontari, finalizzato ad accrescere le competenze del personale delle pubbliche amministrazioni e degli istituti scolastici in materia di rischio bradisismico e vulcanico.

Le attività formative si sono svolte il 28 marzo 2024 presso l'Auditorium regionale del Centro Direzionale di Napoli, l'11 aprile 2024 presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e il 30 settembre 2024 nuovamente presso l'Auditorium regionale.

Le tre edizioni del corso "Bradisismo Funzionari Pubblici" hanno affrontato gli aspetti scientifici del fenomeno bradisismico nei Campi Flegrei, gli scenari di rischio vulcanico e sismico, il quadro normativo introdotto dal D.L. 140/2023, la pianificazione di protezione civile, le procedure di emergenza, l'assistenza alla popolazione e la comunicazione del rischio. Le attività formative hanno consentito di rafforzare le competenze operative dei funzionari pubblici, del personale degli enti del Servizio nazionale della protezione civile e degli istituti scolastici coinvolti nelle attività di prevenzione e gestione delle emergenze.

Nella terza edizione del corso del 30 settembre 2024, il programma è stato rimodulato e anche il materiale didattico è stato aggiornato a seguito dell'emergenza bradisismica avvenuta il 20 maggio 2024. È stata, infatti, evidenziata la gestione dell'emergenza da parte dei diversi Enti del sistema di protezione civile. Inoltre, sono stati anche mostrati i contenuti dell'esercitazione rischio vulcanico ai Campi Flegrei programmata dal 9 al 12 ottobre 2024.

Per la realizzazione delle tre edizioni del corso, sono state svolte le attività amministrative e organizzative necessarie alla pianificazione, gestione e rendicontazione dell'intero percorso formativo.

In particolare, la regione Campania:

- ha assicurato il coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile, l'INGV - Osservatorio Vesuviano, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, curando la predisposizione della documentazione amministrativa, delle comunicazioni ufficiali e degli atti necessari all'attuazione delle iniziative formative;
- ha gestito le procedure di iscrizione dei partecipanti, l'organizzazione logistica delle sedi formative, il supporto operativo durante lo svolgimento delle attività d'aula, il monitoraggio delle presenze e la successiva predisposizione degli attestati di partecipazione.
- ha curato la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla partecipazione e agli esiti dei corsi, ai fini del monitoraggio delle attività previste dal Piano della comunicazione.

Le attività hanno consentito il regolare svolgimento delle iniziative formative, garantendo il coinvolgimento di funzionari pubblici, operatori del sistema di protezione civile e personale scolastico dell'area dei Campi Flegrei e contribuendo al rafforzamento delle competenze istituzionali in materia di rischio bradisismico e vulcanico.

Gli esiti dell'iniziativa, infatti, sono stati particolarmente significativi sotto il profilo della partecipazione e del rafforzamento delle competenze tecniche e operative dei soggetti coinvolti. Complessivamente hanno conseguito l'idoneità 718 partecipanti, di cui 608 appartenenti a Comuni, amministrazioni ed enti del Sistema di protezione civile e 110 appartenenti a 42 istituti scolastici della zona rossa dei Campi Flegrei.

I corsi hanno contribuito a consolidare la conoscenza delle procedure di protezione civile previste per il territorio flegreo, favorendo una maggiore integrazione tra enti, amministrazioni e sistema scolastico e rafforzando la capacità di risposta delle istituzioni locali in caso di emergenza. Le attività formative hanno inoltre rappresentato un importante strumento di diffusione della cultura della prevenzione e della consapevolezza del rischio, in linea con gli obiettivi del Piano di comunicazione alla popolazione previsto dal quadro normativo di riferimento.

Relativamente ai volontari di protezione civile, è stato previsto un corso di formazione speciale finalizzato a rafforzarne la conoscenza del rischio vulcanico, sismico e bradisismico, delle relative pianificazioni e delle buone pratiche di protezione civile.

Sono stati quindi programmati ed erogati quattro sessioni formative, estese a tutte le OdV con sede legale nella Città Metropolitana di Napoli, svoltesi nelle date del 23/3 e 6/4/2024, 13 e 20/4/2024, 11 e 18/05/2024.

Le quattro edizioni del corso "Bradisismo Volontari" hanno affrontato non solo gli aspetti scientifici del fenomeno bradisismico nei Campi Flegrei, gli scenari di rischio vulcanico e sismico, la pianificazione di protezione civile, le procedure di emergenza, ma soprattutto gli aspetti di comunicazione del rischio, di psicologia dell'emergenza, del ruolo del volontariato nelle attività di assistenza alla popolazione, le norme di comportamento e le risposte alle domande più frequenti dei cittadini.

Le attività formative hanno consentito di rafforzare le competenze operative dei volontari, coinvolti nelle attività di prevenzione e gestione delle emergenze ed assistenza nelle aree di attesa e di accoglienza dopo gli eventi bradisismici più significativi.

Sono stati n.498 i volontari complessivamente coinvolti nelle attività formative, di cui n.421 (pari al 93%) risultati idonei dopo la somministrazione del questionario finale di apprendimento

1.4 SINTESI DEI CORSI E SEMINARI DEGLI ULTIMI ANNI

Nella tabella sottostante è disponibile un **riepilogo sintetico** delle attività formative svolte dalla Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" a partire dall'anno 2020:

N.	Anno	Corso	Discenti formati/ aggiornati
1	2020	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	10
2	2020	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	15
3	2021	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	19
4	2021	Addetto di Sala Operativa - ADD SALA 01	23
5	2021	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	10
6	2021	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	19
7	2021	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	13
8	2021	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 03	12
9	2022	Addetto di Sala Operativa - ADD SALA 01	24
10	2022	Responsabile di Sala Operativa	17
11	2022	Aggiornamento per Addetto di Sala Operativa 01	14
12	2022	Aggiornamento per Addetto di Sala Operativa 02	3
13	2022	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	22
14	2022	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	21
15	2022	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 03	8
16	2022	Addetto al vettovagliamento- VETT 01	18
17	2022	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	21
18	2022	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	108
19	2022	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 02	116
20	2022	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 03	125
21	2022	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 04	120
22	2023	Addetto di Sala Operativa - ADD SALA 01	14
23	2023	Base Antincendio Boschivo Volontari Pattugliamento - BASE AIB VOL 01	115
24	2023	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	24
25	2023	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	106
26	2023	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	15
27	2023	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	23
28	2023	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 03	20
29	2023	Aggiornamento per Addetto Sala operativa 01	20
30	2023	Aggiornamento per Addetto Sala operativa 02	9
31	2023	Aggiornamento per Operatore Antincendio boschivo volontari AIB	21
32	2023	Aggiornamento Responsabile Sala operativa	8
33	2024	Addetto di Sala operativa - ADD SALA 01	9
34	2024	Responsabile di Sala Operativa	13

35	2024	Base Antincendio Boschivo Volontari - BASE AIB VOL 01	63
36	2024	Base Antincendio Boschivo Volontari - BASE AIB VOL 02	61
37	2024	Corso per la Salvaguardia dei beni culturali in emergenza	61
38	2024	Caposquadra Antincendio Boschivo	29
39	2024	Aggiornamento per Addetto Sala operativa 01	21
40	2024	Aggiornamento per Addetto Sala operativa 02	8
41	2024	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 01	24
42	2024	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 02	24
43	2024	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 03	24
44	2024	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 04	33
45	2024	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	25
46	2024	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	22
47	2024	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 03	29
48	2024	Aggiornamento Responsabile Sala Operativa	8
49	2024	Corso Bradisismo Volontari - BRA VOL 01	58
50	2024	Corso Bradisismo Volontari - BRA VOL 02	44
51	2024	Corso Bradisismo Volontari - BRA VOL 03	147
52	2024	Corso Bradisismo Volontari - BRA VOL 04	172
53	2024	Corso Bradisismo Funzionari pubblici – BRA FUNZ 01	240
54	2024	Corso Bradisismo Funzionari pubblici – BRA FUNZ 02	335
55	2024	Corso Bradisismo Funzionari pubblici – BRA FUNZ 03	143
56	2024	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	22
57	2024	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 02	13
58	2024	Operatore Ambiente Impervio - OAI VOL 01	30
59	2024	Operatore Ambiente Impervio- OAI VOL 02	28
60	2024	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	41
61	2024	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 02	12
62	2025	Addetto di Sala Operativa - ADD SALA 01	21
63	2025	Base Antincendio Boschivo Volontari - Sottosezione "P" (PATTUGLIAMENTO) - BASE AIB VOL 01	31
64	2025	Base Antincendio Boschivo Volontari - Sottosezione "P" (PATTUGLIAMENTO) - BASE AIB VOL 02	188
65	2025	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 01	32
66	2025	Operatore Antincendio Boschivo Volontari - AIB VOL 02	6
67	2025	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 01	4
68	2025	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 02	12
69	2025	Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS 03	3
70	2025	Aggiornamento Addetto di Sala Operativa 01	16
71	2025	Aggiornamento Addetto di Sala Operativa 02	10
72	2025	Aggiornamento Addetto di Sala Operativa 03	5
73	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 01	23
74	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 02	20

75	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 03	22
76	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 04	18
77	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 05	32
78	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 06	4
79	2025	Aggiornamento per Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 07	35
80	2025	Responsabile di Sala Operativa	20
81	2025	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	26
82	2025	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	19
83	2025	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 03	33
84	2025	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 04	24
85	2025	Aggiornamento Responsabile Sala Operativa	15
86	2025	Seminario formativo "Il paziente grande ustionato: dall'approccio in urgenza alla gestione in reparto" NA 24-26.11.2025	7
87	2025	Seminario formativo "La prevenzione non strutturale: i piani di protezione civile di contesto e gli ambiti territoriali ottimali" AV 02.11.2025	32
88	2025	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro operativo Comunale" – AV 29.11.2025	89
89	2025	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale" - Amministratori locali, dirigenti, funzionari e membri dei C.O.C. dei Comuni della provincia di Avellino AV 04.12.2025	71
90	2025	Seminario formativo "Protezione civile e comunità resilienti: la forza della fragilità" AV 09.12.2025	29
91	2025	Seminario formativo "A 45 anni dal terremoto del 1980: l'evoluzione delle tecniche di soccorso di protezione civile" AV 10.12.2025	31
92	2025	AEDES - Agibilità e Danni Eventi Sismici	121
93	2026	Aggiornamento Responsabile di Sala Operativa	38
94	2026	Aggiornamento Addetto di Sala Operativa	37
95	2026	Base Antincendio Boschivo Volontari AIB 01	152
96	2026	Base Antincendio Boschivo Volontari AIB 02	160
97	2026	Addetto Sala Operativa	13
98	2026	Operatore antincendio boschivo volontari AIB VOL 01	98
99	2026	Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS	120
100	2026	Aggiornamento Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 01	67
101	2026	Aggiornamento Operatore Antincendio Boschivo Volontari AIB 02	20
102	2026	Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 01	11
103	2026	Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS 02	30
104	2026	Caposquadra Antincendio Boschivo	66
105	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale – Benevento" 31.03.2026	55
106	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale – Frattaminore" 24.04.2026	16
107	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale – Boscoreale" 06.05.2026	11

108	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale – Città della scienza" NA 05.05.2026	15
109	2026	Seminario formativo "Il Sistema di protezione civile per la gestione delle maxiemergenze" Qualiano 16.05.2026	82
110	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze in ambito ferroviario" NA 13.06.2026	51
111	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale" - Avellino, 12.10.2026	52
112	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale" – Postiglione (SA), 13.10.2026	64
113	2026	Seminario formativo "La gestione delle emergenze sismiche e l'organizzazione del COC Centro Operativo Comunale" – Prefettura di Benevento, 15.10.2026.	31
114	2026	Seminario "*Le Cucine in emergenza nel sistema di Protezione Civile: organizzazione, sicurezza alimentare e assistenza alla popolazione",* S. Marco Evangelista (CE), 17.10.2026.	84
		TOTALE DISCENTI	**5.124**

Tabella 2 – Sintesi percorsi formativi e discenti formati

Il numero complessivo dei discenti formati/aggiornati nel periodo 2020 – 2026 è dunque di **5.124 unità.** Tale dato è da intendersi come aggregato delle partecipazioni ai percorsi formativi e non corrisponde al numero di persone fisiche formate, in quanto il medesimo discente può aver partecipato a più corsi o attività di aggiornamento e, conseguentemente, essere stato conteggiato più volte.

Per il raggiungimento dei risultati sopra sintetizzati, la Regione Campania si è avvalsa della collaborazione di docenti interni alla Regione Campania (Dirigenti e funzionari), di comprovata esperienza nelle materie oggetto dei corsi, del Comando Regione Carabinieri - Forestale Campania, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Vigili del Fuoco, del Dipartimento di Protezione Civile, dell'INGV-OV.

Particolare rilievo ha assunto, negli ultimi anni, il processo di digitalizzazione delle attività della Scuola, che ha portato all'introduzione di procedure informatizzate per l'iscrizione ai corsi attraverso i sistemi di identità digitale SPID, CIE e CNS, integrati nel Catalogo dei Servizi Digitali della Regione Campania. Tale innovazione ha consentito di semplificare l'accesso alle attività formative, ottimizzare la gestione amministrativa dei percorsi e digitalizzare l'intero processo di rilascio degli attestati di partecipazione. Questi ultimi infatti sono resi disponibili ai singoli discenti, direttamente in piattaforma, firmati digitalmente e protocollati, per ogni percorso formativo completato.

Parallelamente, la Scuola ha ampliato le modalità di erogazione della formazione attraverso l'organizzazione di corsi in modalità Formazione a Distanza (FAD) sincrona, prevalentemente in orario pomeridiano, al fine di favorire la partecipazione dei discenti e conciliare le esigenze formative con gli impegni lavorativi e personali.

Per le attività che richiedono esercitazioni pratiche e momenti di confronto diretto, sono state inoltre programmate giornate formative in presenza, prevalentemente nei fine settimana, permettendo una maggiore flessibilità organizzativa e una più ampia accessibilità ai percorsi formativi.

CAPITOLO 2. I DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

2.1 DEFINIZIONE DELLA PLATEA DEI DESTINATARI

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Disciplinare di funzionamento della Scuola, il Piano triennale definisce i destinatari della formazione:

a) al **personale** dell'Amministrazione regionale e degli Enti, strutture operative nazionali e regionali nonché' soggetti concorrenti, a vario titolo coinvolti in attività di Protezione Civile;

b) ai responsabili delle **organizzazioni di volontariato**;

c) ai **volontari** della protezione civile;

d) alle **scuole** di ogni ordine e grado, di concerto e in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale;

e) alle **categorie professionali** interessate ad una formazione specifica in attività non professionalizzanti ma di specifica competenza della Protezione Civile, da svolgersi a titolo volontario;

f) alla **popolazione** in genere, per le finalità di diffusione delle informazioni sui rischi presenti sul territorio regionale e dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.

Come indicato anche nelle "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", i percorsi formativi sono rivolti "a tutto il **volontariato** appartenente alle Organizzazioni iscritte nell'Elenco nazionale cui all'art. 34 del D.lgs. n. 1/2018. È infatti fondamentale che la formazione venga erogata universalmente a tutte le figure presenti nelle Organizzazioni, dal Presidente o al coordinatore dell'Organizzazione, al volontario che si occupa delle attività operative, fino al volontario che vive la realtà associativa occupandosi soltanto delle attività organizzative, secondo percorsi condivisi ed uniformi su tutto il territorio nazionale."

Il D. Lgs 1/2018, Codice della Protezione civile, prevede, agli artt. 2 "*L'informazione alla **popolazione** sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile*"; all'art. 11 attribuisce, tra l'altro, alle Regioni la definizione de "*le modalità per favorire le attività formative in materia di previsione, prevenzione e gestione di situazioni di emergenza ed in generale di sensibilizzazione della materia di protezione civile con particolare riferimento agli **amministratori e operatori locali ed agli enti ed istituzioni dei sistemi regionali di protezione civile***", e all'art. 12 prevede "*lo svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo, il coinvolgimento in attività formative della popolazione, facendo riferimento sia ai cittadini e società civile*".

Con Decreto del Presidente del Capo Dipartimento n. 3932 del 12/12/2025 sono state approvate le "*Indicazioni operative per la formazione dei **tecnici** e del **personale della pubblica amministrazione, delle Organizzazioni di Volontariato e professionisti** iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento, e del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche per le attività di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile* ". I percorsi formativi delineati in tale atto, denominati AEDES – Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica, sono destinati a "*tecnici già dotati di comprovate competenze ed esperienze professionali negli ambiti dell'edilizia e delle strutture (...)*", ed in particolare a:

- *"personale in servizio presso la Pubblica Amministrazione e le sue Società "in house" e Agenzie;*
- *tecnici appartenenti ad Organizzazioni di Volontariato o ad altre strutture operative;*
- *professionisti afferenti ai Soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2, del Codice."*

Il Decreto del Capo del Dipartimento n. 3932 del 12 dicembre 2025, infine, aggiorna e riordina le indicazioni operative relative alla formazione specialistica degli operatori coinvolti nelle attività di emergenza, con particolare riferimento alla **valutazione speditiva dell'impatto, al censimento dei danni e al rilievo dell'agibilità delle strutture post evento, nonché alla salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile**. Il provvedimento definisce r**equisiti e indicazioni operative per i percorsi formativi rivolti al volontariato e ai funzionari delle amministrazioni pubbliche**, rafforzando l'esigenza di una preparazione omogenea e adeguata ai diversi scenari emergenziali.

Sebbene la platea di destinatari della formazione più consistente resti il Volontariato, nel corso degli anni, nel recepimento della normativa sopra citata, la Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" ha progressivamente diversificato la propria offerta formativa, affiancando alla formazione del volontariato organizzato ulteriori categorie di destinatari che concorrono, a diverso titolo, al funzionamento del Sistema regionale di protezione civile.

Accanto alle Organizzazioni di Volontariato, i percorsi formativi sono pertanto rivolti anche agli amministratori locali, al personale delle Pubbliche Amministrazioni, ai tecnici impegnati nelle attività di pianificazione e gestione delle emergenze, alle istituzioni scolastiche, agli Ordini professionali e, più in generale, ai cittadini e alle comunità locali, nell'ottica di una crescente diffusione della cultura della prevenzione e della resilienza territoriale.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i principali destinatari della formazione e delle attività divulgative:

DESTINATARI	FINALITÀ PREVALENTE
Volontari	Formazione di base, operativa, specialistica e relativi aggiornamenti
Amministratori locali e personale delle Amministrazioni pubbliche	Pianificazione, gestione emergenze e ruolo di autorità di protezione civile. Organizzazione dei COC, pianificazione, censimento danni e attività specialistiche
Tecnici e professionisti	Attività specialistiche (AEDES, beni culturali, supporto tecnico alle emergenze, etc)
Scuole, docenti e studenti	Educazione alle tematiche di protezione civile e diffusione della cultura della prevenzione
Cittadini e comunità locali	Informazione sui rischi e promozione dei comportamenti di autoprotezione

Tabella 3 – I destinatari della formazione

2.2 IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

In Campania il sistema del Volontariato di protezione civile rappresenta una componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed è diffuso capillarmente sul territorio regionale. In particolare, il Volontariato si struttura principalmente in Organizzazioni di Volontariato, gruppi comunali

e Coordinamenti di Organizzazioni di volontariato, che collaborano con la Regione, le Prefetture e i Comuni nelle attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

Si tratta di donne e uomini che mettono a disposizione gratuitamente tempo ed energie per acquisire la preparazione necessaria a proteggere le persone e l'ambiente. Le organizzazioni sono diverse per dimensioni, storia, approcci e specializzazioni. Affiancano le autorità di protezione civile in un'ampia gamma di attività, integrandosi con le altre strutture del sistema di protezione civile.

Le Organizzazioni di Volontariato operano spesso su base territoriale o specialistica e possono fornire supporto in numerosi ambiti, tra cui rischio idrogeologico, antincendio boschivo, telecomunicazioni, logistica e assistenza alla popolazione. I gruppi comunali, in particolare, costituiscono una risorsa strategica per il presidio locale del territorio e per il rapido intervento nelle emergenze che interessano direttamente le comunità locali.

Rientrano tra le Organizzazioni di Volontariato della Protezione civile regionale tutti gli organismi o le associazioni senza fini di lucro, liberamente costituiti, iscritti all'Elenco territoriale istituito con Delibera di Giunta regionale n. 75 del 9 marzo 2015, che svolgono o promuovono, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, di prevenzione e di soccorso, in vista e/o in occasione di eventi emergenziali di protezione civile, di cui all'art. 7 del Codice di Protezione Civile (D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018).

Anche reti associative ed enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico del Terzo Settore di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, che intendono partecipare alle attività di protezione civile in territorio regionale, nonché svolgere attività formative ed addestrative nelle medesime materie, devono essere iscritti all'Elenco regionale istituito con Delibera di Giunta regionale n. 75 del 9 marzo 2015 o all'Elenco centrale istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile.

La Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" si pone come l'interprete di questa missione, trasformando la "libera scelta" del volontario in competenza, attraverso lo strumento programmatico del Piano Triennale 2027 - 2029. La formazione continua riveste un ruolo centrale per assicurare competenze tecniche, conoscenza dei rischi presenti sul territorio regionale e capacità di operare in modo efficace e integrato con le altre componenti del sistema di protezione civile.

Nei paragrafi seguenti verranno effettuate delle analisi sul volontariato regionale che permetteranno di comprenderne meglio gli aspetti fondamentali e le attività svolte.

2.3 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 - Sistema di Protezione Civile in Campania, "le Organizzazioni di Volontariato di protezione civile [...] costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione e soccorso".

La Regione, per mezzo del Settore Protezione Civile, provvede al censimento delle organizzazioni che esercitano attività di protezione civile iscritte nell'Elenco territoriale del volontariato, e alla verifica della loro capacità tecnico-operativa.

Le Organizzazioni di Volontariato sono inserite nel suddetto Elenco territoriale, in relazione all'ambito territoriale di operatività (locale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale) ovvero con operatività di Colonna Mobile Regionale.

La Colonna Mobile Regionale è una struttura modulare di pronto impiego, autosufficiente, la cui attivazione è disposta per interventi nell'ambito del territorio regionale, nonché, previa intesa tra il Presidente della Giunta regionale e i competenti organi dello Stato e delle Regioni interessate, per

interventi al di fuori del territorio regionale e nazionale. Il progetto avviato dal Dipartimento di Protezione civile nel 2007 prevede che tutte le Regioni si dotino di strutture modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e prestazionali omogenei per tutti gli interventi e la necessaria continuità per tutta la durata dell'evento calamitoso.

Attualmente le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco regionale sono 567 (di cui n. 552 Organizzazioni di Volontariato e 15 Coordinamenti), di cui 155 afferiscono ai Coordinamenti e 422 operano in maniera autonoma. La seguente Tabella 4 riporta i dati di tutte le Organizzazioni di Volontariato e i Coordinamenti, nonché dei soggetti con operatività di CMR, ripartiti tra le diverse province.

I Coordinamenti sono strutture organizzative, a livello intercomunale, che uniscono e dirigono le varie Organizzazioni di Volontariato, integrando le loro risorse per supportare le autorità di protezione civile nella prevenzione, previsione e gestione delle emergenze, coordinando l'attivazione e l'impiego dei volontari in caso di calamità, e migliorando la collaborazione con le istituzioni per un intervento più efficace. La seguente tabella ne evidenzia la distribuzione a livello provinciale.

PROVINCIA	N. ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	N. COORDINAMENTI	N. ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E COORDINAMENTI ADERENTI ALLA C.M.R.
AVELLINO	75	3	35
BENEVENTO	42		15
CASERTA	118	2	28
NAPOLI	187	8	63
SALERNO	142	2	69
FUORI REGIONE	3	-	-
TOTALE	**567**	**15**	**210**

Tabella 4 - Distribuzione provinciale delle Organizzazioni di Volontariato e dei Coordinamenti

Le Organizzazioni di Volontariato partecipano alle attività di protezione civile regionale attraverso moduli operativi, previsti dal progetto di Colonna mobile nazionale delle regioni, approvati in Regione Campania con D.G.R n. 75 del 09/03/2015, e aggiornati con l'introduzione delle sottosezioni delle squadre di volontari AIB dalla D.GR. n. 464 del 27/10/2021 ad oggetto "*Attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Potenziamento del ruolo del volontariato organizzato di protezione civile mediante costituzione delle squadre volontari AIB della Regione Campania*". I moduli operativi sono di seguito elencati:

01 – Segreteria;

02 - Radio e telecomunicazioni;

03 – Logistica;

04 – Manutenzione;

05 - Cucina da campo e distribuzione pasti;

06 - Operatori protezione civile generici;

07 - Operatori emergenza idrogeologica e meteo;

Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Pattugliamento;

Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Lotta Attiva;

Squadre Volontari A.I.B. sottosezione DOS;

Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Sala Operativa;

09 - Operatori mezzi/attrezzature speciali;

10 - Unità cinofile ricerca superficie e macerie;

11 - Soccorso sanitario;

12 - Assistenza medica;

13 - Assistenza sociale;

14 – Vigilanza;

15 - Operatore in ambiente acquatico;

16 - Operatore in ambiente impervio;

17 - Informatica e telematica;

18 - Informazione e documentazione.

Poiché i Coordinamenti di organizzazioni di volontariato non posseggono moduli specialistici propri, ma acquisiscono i moduli operativi delle OdV ad esso aderenti, nella Tabella 5 si riporta la distribuzione provinciale delle 552 Organizzazioni di Volontariato in relazione ai diversi moduli operativi con cui sono iscritte all'Elenco territoriale del volontariato della Regione Campania.

Inoltre si precisa che per le n.3 Organizzazioni di Volontariato con sede legale fuori regione si tiene in considerazione la sede operativa delle stesse nella seguente distribuzione provinciale rappresentata dalla Tabella 5 (ovvero: n.2 nel territorio della Città Metropolitana di Napoli e n.1 nella provincia di Avellino).

MODULI OPERATIVI	N. ODV AVELLINO	N. ODV BENEVENTO	N. ODV CASERTA	N. ODV NAPOLI	N. ODV SALERNO
01 - Segreteria	3	0	1	9	1
02 - Radio e telecomunicazioni	1	3	3	6	6
03 - Logistica	4	0	2	6	10
04 - Manutenzione	0	0	0	0	3
05 - Cucina da campo e distribuzione pasti	0	1	2	6	1
06 - Operatori protezione civile generici	73	42	116	181	140
07 - Operatori emergenza idrogeologica e meteo	18	12	26	50	42
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Pattugliamento	19	7	27	45	45
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Lotta Attiva	14	2	11	27	25
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione DOS	6	1	1	10	12

MODULI OPERATIVI	N. ODV AVELLINO	N. ODV BENEVENTO	N. ODV CASERTA	N. ODV NAPOLI	N. ODV SALERNO
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Sala Operativa	0	0	0	0	0
09 - Operatori mezzi/attrezzature speciali	3	1	2	3	8
10 - Unità cinofile ricerca superficie e macerie	1	0	0	3	0
11 - Soccorso sanitario	17	3	2	21	25
12 - Assistenza medica	2	1	0	9	5
13 - Assistenza sociale	4	2	1	7	6
14 - Vigilanza	0	2	4	5	4
15 - Operatore in ambiente acquatico	0	0	0	8	6
16 - Operatore in ambiente impervio	1	2	0	3	6
17 - Informatica e telematica	0	0	0	0	0
18 - Informazione e documentazione	1	1	0	2	4

Tabella 5 - Distribuzione provinciale dei moduli operativi delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La seguente Tabella 6 riporta la distribuzione provinciale dei 15 Coordinamenti in relazione ai diversi moduli operativi con cui le proprie aderenti sono iscritte all'Elenco regionale.

Si precisa che al momento non esiste un Coordinamento con sede legale nella provincia di Benevento. La Tabella descrive anche la distribuzione dei moduli operativi dei Coordinamenti a livello regionale.

Moduli operativi	n. Coord. Avellino	n. Coord. Caserta	n. Coord. Napoli	n. Coord. Salerno	n. Coord. Campania
01 - Segreteria	0	0	2	0	2
02 - Radio e telecomunicazioni	1	0	2	1	4
03 - Logistica	3	1	3	1	8
04 - Manutenzione	1	0	0	1	2
05 - Cucina da campo e distribuzione pasti	0	1	1	0	2
06 - Operatori protezione civile generici	3	2	9	2	16
07 - Operatori emergenza idrogeologica e meteo	3	2	7	1	13
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Pattugliamento	3	1	5	1	10
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Lotta Attiva	3	0	4	1	8
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione DOS	3	0	1	1	5
Squadre Volontari A.I.B. sottosezione Sala Operativa	0	0	0	0	0

Moduli operativi	n. Coord. Avellino	n. Coord. Caserta	n. Coord. Napoli	n. Coord. Salerno	n. Coord. Campania
09 - Operatori mezzi/attrezzature speciali	2	1	1	1	5
10 - Unità cinofile ricerca superficie e macerie	2	0	1	0	3
11 - Soccorso sanitario	2	0	2	0	4
12 - Assistenza medica	1	0	2	0	3
13 - Assistenza sociale	2	0	1	0	3
14 - Vigilanza	0	0	1	0	1
15 - Operatore in ambiente acquatico	2	0	2	0	4
16 - Operatore in ambiente impervio	3	0	1	0	4
17 - Informatica e telematica	0	0	0	0	0
18 - Informazione e documentazione	1	0	0	0	1

Tabella 6 - Distribuzione provinciale e regionale dei moduli operativi dei Coordinamenti

La distribuzione dei moduli operativi tra le Organizzazioni di Volontariato a livello regionale viene rappresentato secondo quote percentuali in figura 1. Essa descrive la distribuzione della specializzazione delle Organizzazioni di Volontariato a livello regionale, per cui non viene riportato il modulo operativo 06 - Operatori protezione civile generici, in quanto tutte le Organizzazioni di Volontariato sono iscritte con tale modulo.

Si può osservare, quindi, che le Organizzazioni di Volontariato sono iscritte all'Elenco regionale secondo la seguente ripartizione:

- il 25% con il modulo operativo 07-Operatori emergenza idrogeologica e meteo;
- il 37 % con Squadre di volontari AIB, distribuite per il 22% nella sottosezione Pattugliamento; per il 12 % nella sottosezione Lotta Attiva e per il 3% nella sottosezione DOS;
- il 12% con il modulo operativo 11 - Soccorso sanitario;
- il 4% con il modulo operativo 13 - Assistenza sociale;
- il 3% con i moduli operativi 02 - Radio e telecomunicazioni, 03 – Logistica, 09 - Operatori mezzi/attrezzature speciali, 12 - Assistenza medica;
- il 2% con i moduli operativi 01 – Segreteria, 14 – Vigilanza, 15 - Operatore in ambiente acquatico, 16 - Operatore in ambiente impervio;
- l'1% con i moduli 05 - Cucina da campo e distribuzione pasti, 10 - Unità cinofile ricerca superficie e macerie, 18 - Informazione e documentazione.

La percentuale è quasi nulla, infine, per i moduli operativi 04 – Manutenzione, 17 - Informatica e telematica e per le Squadre Volontari A.I.B. - Sala Operativa.

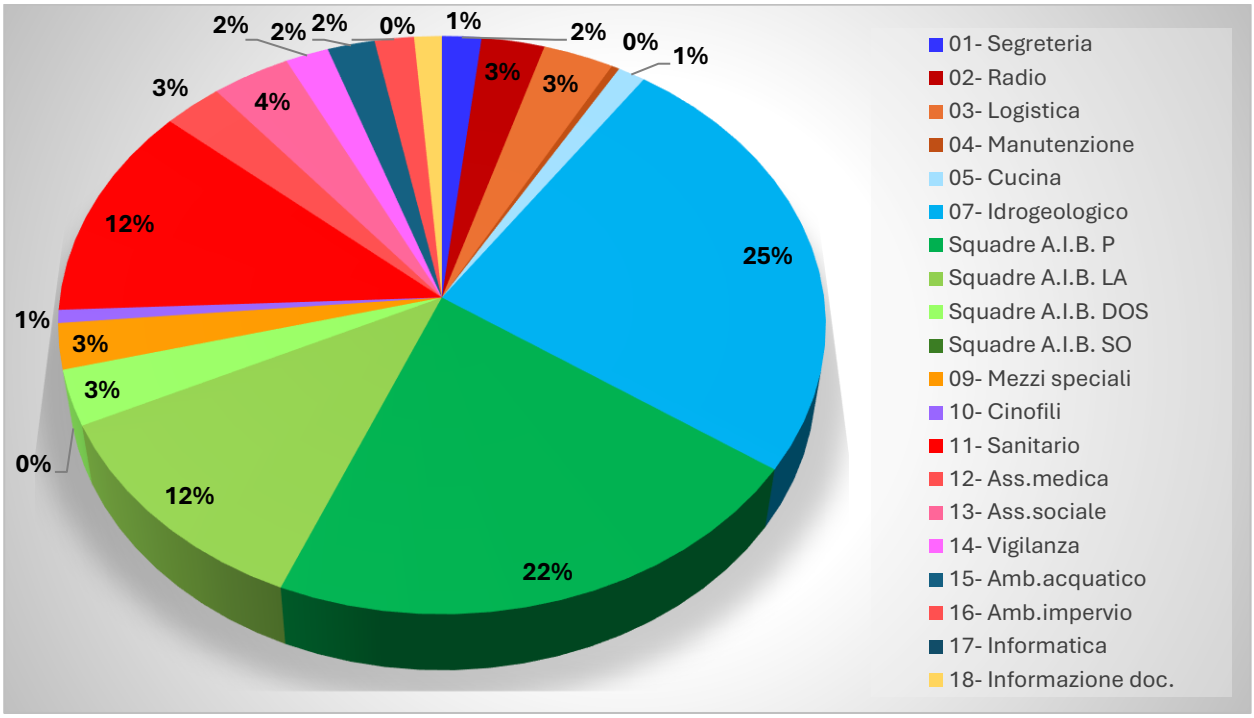


Figura 1- Specializzazione delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO iscritte all'Elenco regionale

2.4 I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE – ANALISI DEMOGRAFICA

L'art. 32 del D.Lgs 1/2028 "Codice di Protezione Civile" indica quale volontario un cittadino attivo che svolge attività di protezione civile mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie in favore della comunità e del bene comune.

La sua azione non è solo un atto di generosità spontanea, ma un impegno strutturato: l'appartenenza alle Organizzazioni di Volontariato gli permette di acquisire la preparazione necessaria per intervenire con efficacia. Senza alcuno scopo di lucro e mossi da una profonda solidarietà, i volontari rappresentano una forza organizzata essenziale per tutelare la vita e promuovere la resilienza del territorio regionale.

Attualmente i volontari di protezione civile iscritti nell'Elenco regionale sono 14.920, di cui 10.536 (circa il 70%) sono di sesso maschile e 4.384 (circa il 30%) sono di sesso femminile.

La Tabella 7 riporta la distribuzione provinciale dei volontari e volontarie di protezione civile regionale.

Provincia	n. volontari	n. volontarie	n. totale	%
Avellino	1.421	573	1.994	13%
Benevento	850	315	1.165	8%
Caserta	2.035	725	2.760	19%
Napoli	3.353	1.492	4.845	32%
Salerno	2.877	1.279	4.156	28%
Totale	**10.536**	**4.384**	**14.920**	**100%**

Tabella 7 - Distribuzione provinciale e regionale dei volontari e delle volontarie di protezione civile regionale

Per strutturare un programma formativo che tenga conto anche dell'età dei volontari, in figura 2 si riportano le piramidi delle età dei volontari nelle diverse province (Figg. 2.a, 2.b, 2.c, 2.d e 2.e), e quella complessiva regionale (Fig. 2.f).

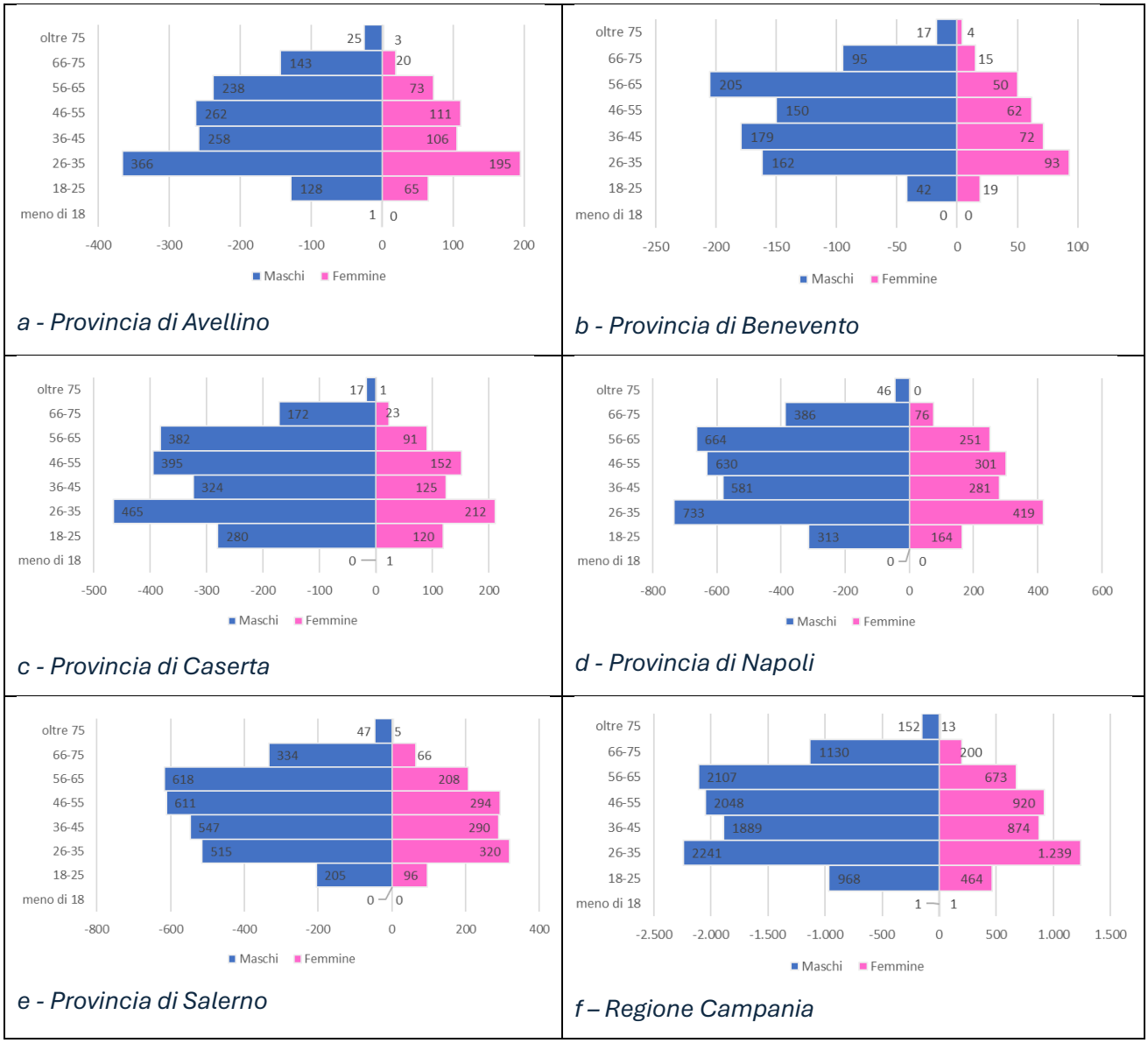


Figura 2- Piramidi dell'età dei volontari a livello provinciale e regionale

L'età dei volontari varia dai 17 agli 75 anni. L'età massima per accedere ai corsi di formazione in materia di antincendio boschivo è di 55 anni.

Osservando le piramidi dell'età, è possibile individuare la fascia col maggior numero di iscritti a livello provinciale. In particolare, il maggior numero di volontari:

- per la provincia di Avellino rientra nella fascia di età 26-35 anni (28% dei volontari);

- per la provincia di Benevento rientra nelle fasce di età 26-35, 36-45 e 56-65 anni (ognuna con il 22% dei volontari);
- per la provincia di Caserta rientra nella fascia di età 26-35 anni (25% dei volontari);
- per la provincia di Napoli rientra nella fascia di età 26-35 anni (24% dei volontari);
- per la provincia di Salerno rientra nella fascia di età 46-55 anni (22% dei volontari).

Anche a livello regionale appare chiara la struttura dei volontari iscritti all'Elenco territoriale: l'80% dei volontari (11.991 volontari) si colloca tra le fasce di età dai 26 ai 65 anni, il 10% (1.432 volontari) ha un'età inferiore ai 26 anni e l'ulteriore 10% (1.495 volontari) ha un'età superiore a 65 anni.

Inoltre, la fascia di età con maggior numero di iscritti è quella che va dai 26 ai 35 anni, con 3.480 volontari, mentre le fasce di età di 36- 45, 46- 55 e 56- 65 hanno rispettivamente 2.763, 2.968 e 2.780 volontari.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i dati sopra riportati:

Fascia di età	N. volontari	% sul totale
Fino a 25 anni	1.432	10%
26–35 anni	3.480	23,20%
36–45 anni	2.763	18,40%
46–55 anni	2.968	19,80%
56–65 anni	2.780	18,60%
Oltre 65 anni	1.495	10%
Totale	**14.918**	**100%**

Tabella 8 – Suddivisione dei volontari dell'Elenco territoriale regionale per classi di età

I volontari, in relazione alla specificità delle Organizzazioni di Volontariato di appartenenza, sono distribuiti tra i diversi moduli operativi.

La Tabella 9 sottostante riporta la distribuzione del numero dei volontari a livello provinciale e regionale in relazione ai moduli operativi.

Moduli operativi	Volontari AV	Volontari BN	Volontari CE	Volontari NA	Volontari SA	Volontari Campania
01 - Segreteria	163	0	31	234	0	**428**
02 - Radio e telecomunicazioni	26	70	118	91	208	**513**
03 - Logistica	261	0	31	137	492	**921**
04 - Manutenzione	0	0	0	0	130	**130**
05 - Cucina da campo e distribuzione pasti	0	48	31	144	63	**286**
06 - Operatori protezione civile generici	1.994	1.165	2.760	4.845	4.156	**14.920**
07 - Operatori emergenza idrogeologica e meteo	776	437	732	1.596	1.557	**5.098**

Squadre Volontari A.I.B. - Pattugliamento	761	171	794	1.279	1.725	**4.730**
Squadre Volontari A.I.B - Lotta Attiva	669	25	240	930	1.059	**2.923**
Squadre Volontari A.I.B. - DOS	203	0	0	132	583	**918**
Squadre Volontari A.I.B. - Sala Operativa	0	0	0	0	0	**0**
09 - Operatori mezzi/attrezzature speciali	211	39	31	103	305	**689**
10 - Unità cinofile ricerca superficie e macerie	51	27	0	40	76	**194**
11 - Soccorso sanitario	549	120	55	659	1.017	**2.400**
12 - Assistenza medica	189	11	0	236	279	**715**
13 - Assistenza sociale	153	51	20	313	354	**891**
14 - Vigilanza	0	63	109	36	107	**315**
15 - Operatore in ambiente acquatico	0	0	0	263	273	**536**
16 - Operatore in ambiente impervio	51	73	0	55	428	**607**
17 - Informatica e telematica	0	0	0	0	0	**0**
18 - Informazione e documentazione	69	0	0	87	232	**388**
Operatività totale C.M.R.	**1.050**	**601**	**799**	**2.261**	**2.424**	**7.135**

Tabella 9 - Distribuzione provinciale e regionale dei volontari in relazione ai diversi moduli operativi

Si precisa che i dati riportati nella tabella 9, relativi al numero di volontari iscritti per ciascun modulo, non rappresentano il numero di volontari effettivamente formati. Fatta eccezione per i corsi in materia di antincendio boschivo AIB, infatti, l'iscrizione a un determinato modulo non comporta necessariamente il completamento del relativo percorso formativo erogato dalla Regione Campania: una quota di tali volontari potrebbe aver già acquisito le competenze previste attraverso altre attività formative o esperienze operative.

2.5 LA RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEI VOLONTARI

Il Settore Protezione Civile, incaricato delle attività formative inerenti alla Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" a seguito della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale disposta con L.R. 15/05/2024 n. 6 e relativa delibera di attuazione, D.G.R. n. 408 del 31/07/2024, con nota prot. n. 610923 dell'11/11/2025 ha avviato un'attività di rilevazione dei fabbisogni formativi consultando le Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Elenco territoriale di Protezione Civile regionale, per una programmazione triennale relativa al periodo 2027 - 2029 quanto più possibile condivisa e partecipata.

Come descritto nei precedenti paragrafi, negli ultimi anni le attività della Scuola hanno dato priorità alla formazione del Modulo Antincendio Boschivo, con la finalità di adeguare la formazione dei volontari confluiti nelle Squadre antincendio boschivo AIB della Regione Campania previste dalla D.G.R. n. 464 del 27/10/2021.

L'attuale strategia formativa è di ampliare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa della Scuola, sia estendendola a una platea più ampia di destinatari, introducendo nuovi percorsi formativi sia, ove necessario, aggiornando i programmi dei corsi già esistenti, sia, come iniziato con successo nel 2025, rafforzando la proposta di seminari formativi programmati sulla base di specifiche esigenze.

Tali interventi si inseriscono in una programmazione triennale finalizzata a garantire un percorso formativo organico e continuo, capace di integrare in modo coerente competenze tecniche, operative e normative, in relazione all'evoluzione degli scenari di rischio e delle esigenze del sistema regionale di protezione civile.

Analizzando nello specifico lo strumento utilizzato per la rilevazione del fabbisogno formativo, il modulo strutturato con l'applicativo Forms di Microsoft è stato inviato alle Organizzazioni di Volontariato tramite link di accesso inserito nella comunicazione di invito a partecipare.

È stato proposto un questionario formato da nove quesiti. I primi cinque richiedevano informazioni sulla categoria dei soggetti partecipanti (Associazioni o Gruppi comunali), sulla tipologia di compilatore, distinguendo tra Legale rappresentante o Coordinatore, sul comune e la provincia sede dell'Organizzazioni di Volontariato, e infine l'indirizzo PEC.

Con il quesito 6 è stato chiesto al compilatore di indicare la preferenza fra uno o più dei 12 corsi proposti, e, per ciascuno di essi, di indicare il numero presunto di volontari da formare, selezionando una delle tre fasce di discenti previste (da 1 a 5, da 5 a 10, più di 10).

Il form ha previsto anche, con il quesito 7, la possibilità di proporre ulteriori tipologie formative a compilazione libera.

Infine, i quesiti 8 e 9 hanno indicato precisazioni sulle finalità del sondaggio e richiesto il consenso informato circa il trattamento dei dati, propedeutico al completamento e all'invio del modulo.

2.6 SINTESI ANALITICA E PROPOSTE EMERSE

In esito alla consultazione delle 550 Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco territoriale, hanno risposto al questionario 212 Organizzazioni di Volontariato, pari al 38,6% del totale.

La partecipazione ha interessato tutte le province della Campania, consentendo di acquisire un quadro conoscitivo significativo e territorialmente diffuso dei fabbisogni formativi del volontariato regionale.

Pur non configurandosi come una rilevazione censuaria dell'intero Elenco territoriale regionale di riferimento, i risultati emersi possono ritenersi sufficientemente attendibili ai fini programmatori, in quanto restituiscono le principali esigenze formative percepite dalle organizzazioni partecipanti e costituiscono una solida base di supporto per la definizione delle priorità del Piano Triennale della Formazione.

La compilazione è stata effettuata prevalentemente dai Legali rappresentanti delle organizzazioni (66%), mentre il restante 34% delle risposte è stato fornito dai Coordinatori delle associazioni.

La partecipazione alla rilevazione ha coinvolto tutte le Province del territorio regionale, consentendo di raccogliere contributi rappresentativi delle diverse realtà locali. Nella Tabella 10 è riportata la distribuzione provinciale delle organizzazioni partecipanti, con indicazione del numero di soggetti coinvolti e della corrispondente incidenza percentuale sul totale delle partecipazioni rilevate.

Provincia	Numero riscontri dalle Organizzazioni di Volontariato regionali	Percentuale sul totale dei riscontri
Napoli	78	36,79%
Salerno	46	21,70%
Caserta	45	21,23%
Avellino	25	11,79%
Benevento	18	8,49%
Totale	**212**	**100,00%**

Tabella 10 – Suddivisione per Provincia delle Organizzazioni di Volontariato partecipanti alla rilevazione del fabbisogno formativo

L'analisi delle preferenze espresse dalle organizzazioni evidenzia una domanda formativa fortemente orientata verso gli ambiti operativi maggiormente connessi ai principali scenari di rischio presenti sul territorio regionale.

In particolare, i corsi che hanno raccolto il maggior numero di adesioni riguardano l'antincendio boschivo, la gestione delle emergenze idrogeologiche e meteorologiche e la formazione di base di protezione civile.

Particolare interesse è stato manifestato anche per i percorsi relativi alle telecomunicazioni, al supporto ai Centri Operativi Comunali (COC), alla logistica, al primo soccorso e alla sicurezza del volontario, confermando l'esigenza, da parte delle Organizzazioni di Volontariato, di consolidare sia le competenze operative specialistiche sia le capacità organizzative e di coordinamento.

I risultati della rilevazione sono sintetizzati nella Tabella 11.

Corso proposto	Preferenze	%
Corso Base Antincendio boschivo – Pattugliamento	169	80%
Operatori emergenza idrogeologica e meteo	157	74%
Corso Protezione Civile – Livello base	154	73%
Modulo Radio e telecomunicazioni	136	64%
Modulo segreteria e supporto ai COC	133	63%
Operatore Antincendio boschivo (lotta attiva)	132	62%
Corso per Primo Soccorso	124	58%
Corso "Volontario Sicuro"	124	58%
Modulo Logistica	121	57%
Soccorso in ambiente impervio	112	53%
Fondamenti di psicologia dell'emergenza	90	42%
Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S.	69	33%

Tabella 11 – Distribuzione delle preferenze relative alle proposte formative espresse dalle Organizzazioni di Volontariato

Oltre alla selezione delle tipologie di corso, il questionario ha consentito di stimare il numero indicativo di volontari da formare per ciascun ambito tematico. L'elaborazione dei dati raccolti a livello provinciale restituisce un fabbisogno formativo regionale stimato in circa 9.300 discenti.

La distribuzione del fabbisogno per tipologia di corso è riportata nella Tabella 12.

Corso proposto	**Volontari stimati**
Corso Protezione Civile – Livello base	1.139
Corso Base Antincendio boschivo – Pattugliamento	1.033
Operatori emergenza idrogeologica e meteo	1.021
Corso "Primo Soccorso"	886
Corso "Volontario Sicuro"	830
Modulo Radio e telecomunicazioni	765
Operatore Antincendio boschivo – Volontari	738
Modulo segreteria e supporto ai COC	703
Soccorso in ambiente impervio	691
Modulo Logistica	657
Fondamenti di psicologia dell'emergenza	476
Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S.	406
Totale stimato	**9.345**

Tabella 12 – Stima regionale del numero di discenti da formare per tipologia di corso

Nella seguente tabella sono sintetizzati i dati relativi al numero di preferenze espresse per ciascuno dei corsi proposti, suddiviso per provincia.

CORSI PROPOSTI	**NUMERO DI VOLONTARI STIMATO DA FORMARE**					
	NA	**AV**	**BN**	**CE**	**SA**	**TOT**
Corso Protezione Civile - Liv. base	452	116	150	229	192	**1139**
Corso Base Antincendio boschivo Pattugliamento	443	92	48	203	247	**1033**
Modulo Operatori emergenza idrogeologica e meteo	389	113	65	220	234	**1021**
Modulo segreteria e supporto ai COC	286	88	56	132	141	**703**
Primo Soccorso	261	96	71	264	194	**886**
"Volontario sicuro" - formazione teorico pratica sulla sicurezza	255	89	105	212	169	**830**

Modulo Radio e telecomunicazioni	283	60	69	191	162	**765**
Corso AIB Lotta attiva	314	85	21	113	205	**738**
Soccorso in ambiente impervio	248	67	54	136	186	**691**
Modulo logistica	276	70	45	137	129	**657**
Fondamenti di psicologia dell'emergenza	176	58	35	98	109	**476**
Corso per Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S.	247	24	18	38	79	**406**
Totale preferenze espresse	**3.630**	**958**	**737**	**1.973**	**2.047**	**9.345**

Tabella 13 – Sintesi fabbisogno formativo espresso dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco Territoriale

Analogamente a quanto rilevato dall'analisi dei volontari operativi per ciascun modulo in Regione Campania, Il valore totale delle preferenze riportato in tabella rappresenta una stima del fabbisogno formativo aggregata, e non corrisponde al numero effettivo di volontari da formare.

Ciascuna Organizzazione di Volontariato, infatti, ha potuto richiedere la partecipazione a più percorsi formativi, indicando per ciascuno una classe dimensionale del numero di discenti (1-5, 6-10, oltre 10), con valore esclusivamente indicativo e finalizzato alla programmazione dell'offerta formativa.

Dall'analisi dei volontari iscritti all'Elenco Territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Campania e dagli gli esiti della ricognizione dei fabbisogni formativi promossa dal Settore Protezione Civile, alla quale hanno risposto 212 Organizzazioni di Volontariato sulle 550 complessivamente coinvolte, emerge un bacino potenziale di circa **9.000** discenti.

Tali valori, come detto, risultano aggregati. Devono essere interpretati come una stima programmatoria e non come un numero effettivo di partecipanti.

In sintesi, alla luce delle analisi precedentemente esposte, i dati relativi al bacino potenziale dei volontari da formare e ai fabbisogni espressi dalle Organizzazioni di Volontariato non possono essere assunti quale obiettivo quantitativo diretto del Piano, in quanto rappresentano una stima di massima, suscettibile di sovradimensionare il numero effettivo dei destinatari della formazione.

La definizione dell'offerta formativa del presente Piano triennale tiene pertanto conto non solo del fabbisogno potenziale rilevato, ma anche della capacità organizzativa della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, della necessità di garantire adeguati standard qualitativi dei percorsi formativi e dell'esigenza di assicurare un aggiornamento continuo delle competenze già acquisite.

Sulla base di tali elementi, il presente Piano triennale assume come obiettivo programmatorio la realizzazione di attività formative rivolte a circa il 40% dei discenti. Con i successivi Piani, tenendo conto degli obiettivi via via raggiunti, si programmerà la formazione e gli aggiornamenti per la restante parte dei volontari.

Il valore obiettivo dei discenti nel triennio 2027 - 2029 non deriva da una riduzione proporzionale del fabbisogno formativo rilevato, ma da una valutazione integrata che tiene conto di diversi fattori. In primo luogo, il dato stimato di 9.345 discenti rappresenta un valore aggregato ottenuto sulla base delle

indicazioni fornite dalle Organizzazioni di Volontariato, nell'ambito del quale il medesimo volontario può essere stato considerato più volte in relazione alla partecipazione a differenti percorsi formativi.

Inoltre, il numero stimato è stato elaborato sulla base di classi dimensionali indicative e non costituisce una quantificazione puntuale dei destinatari effettivi della formazione. Il target indicato per il prossimo triennio è stato pertanto definito tenendo conto della capacità organizzativa e logistica della Scuola regionale di Protezione Civile “Ernesto Calcara”, delle risorse umane e finanziarie disponibili, dei livelli di partecipazione registrati negli anni precedenti e dell'esigenza di garantire elevati standard qualitativi dei percorsi formativi.

Tale valore costituisce un target realistico e sostenibile, coerente con la capacità erogativa della Scuola e suscettibile di essere aggiornato annualmente sulla base del monitoraggio dei fabbisogni, dei risultati conseguiti e dell'eventuale evoluzione delle esigenze del sistema regionale di protezione civile.

CAPITOLO 3. LE STRATEGIE DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

3.1 IL CONTESTO REGIONALE DI RIFERIMENTO

Al fine di delineare il contesto regionale di riferimento, nella Tabella 14 è riportata una sintesi dei principali rischi naturali e antropici presenti sul territorio, della relativa localizzazione, dei corrispondenti strumenti di pianificazione e programmazione previsti ai diversi livelli istituzionali, e del fabbisogno formativo connesso ai rischi elencati, specificando che il processo di pianificazione non è ancora completato per tutti i rischi e per tutti i livelli territoriali: alcuni degli strumenti previsti risultano tuttora in fase di predisposizione, aggiornamento o adozione.

Come già illustrato, negli ultimi anni, la formazione erogata dalla Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" si è incentrata prevalentemente **sul rischio incendi boschivi** e, dal 2024, a seguito dell'approvazione del D.L. n. 140/2023, sul **rischio vulcanico e bradisismico ai Campi Flegrei.**

La nuova strategia della pianificazione dell'offerta formativa della Scuola parte, innanzitutto, dall'analisi dei rischi che interessano il territorio campano, così declinati:

RISCHIO	PRINCIPALI AREE INTERESSATE	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL RISCHIO	ESIGENZE FORMATIVE E INFORMATIVE
Sismico	Intero territorio regionale, con particolare riferimento a Irpinia, Sannio e Appennino campano	Piano regionale di protezione civile; Piani comunali di protezione civile; Normativa nazionale e regionale di settore	Formazione su rischio sismico e pericolosità sismica del territorio, pianificazione di pc, gestione dell'emergenza e assistenza alla popolazione. Gestione delle fragilità. Logistica. Addetti al vettovagliamento. Psicologia dell'emergenza. Formazione AEDES Salvaguardia dei beni culturali in emergenza. Diffusione delle norme di autoprotezione.
Idraulico e idrogeologico	Intero territorio regionale, con particolare criticità nelle aree montane e costiere	Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) Piani delle Autorità di Bacino Distrettuali dell'Appennino Meridionale	Formazione sul rischio idrogeologico ed idraulico, sul sistema di allertamento regionale, monitoraggio e presidi territoriali, supporto alle evacuazioni. Informazione sui comportamenti da adottare durante le allerte.
Vulcanico e bradisismico	Area Vesuviana, area Flegrea, Ischia	Pianificazione nazionale di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio; Pianificazione nazionale per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei;	Formazione su Piano nazionale rischio vulcanico Vesuvio e Campi Flegrei.

		Piano speditivo di emergenza per il bradisismo dei Campi Flegrei; Piano di comunicazione alla popolazione	Formazione su fenomeno del bradisismo, esplosioni freatiche ed emissioni di gas; modalità di assistenza alla popolazione e divulgazione del rischio. Sistema di allarme pubblico IT Alert Logistica. Addetti al vettovagliamento. Psicologia dell'emergenza. Formazione AEDES Salvaguardia dei beni culturali in emergenza. Informazione ai cittadini sui piani di emergenza.
Incendi boschivi	Aree boscate, collinari e di interfaccia urbano-rurale	Legge n. 353/2000 Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.	Formazione sul Piano regionale AIB. Formazione specialistica in materia di antincendio boschivo: pattugliamento e incendi di interfaccia, lotta attiva, DOS e supporto sale operative. Campagne di sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi
Maremoto	Fascia costiera regionale	Pianificazione nazionale per il rischio maremoto e sistema di allertamento nazionale IT-Alert	Formazione su allertamento ed evacuazione, sistema informativo SIAM. Pianificazione rischio maremoto. Informazione ai cittadini sui comportamenti di autoprotezione.
Dighe	Aree a valle degli sbarramenti rilevanti	Documenti di Protezione Civile delle Dighe (DPD) Piani di emergenza dighe PED	Formazione sulle procedure di allertamento e assistenza alla popolazione. Sistema di allarme pubblico IT Alert
Valanghe	Massiccio del Matese e aree montane dell'Irpinia	Bollettini di previsione nivologica; pianificazione locale di protezione civile	Formazione sul monitoraggio e assistenza in aree isolate; informazione agli utenti della montagna.
Deficit idrico	Intero territorio regionale, con maggiore incidenza nelle aree interne e agricole	Piani di gestione della risorsa idrica e misure emergenziali regionali	Formazione sul supporto logistico; sensibilizzazione all'uso sostenibile della risorsa.
Trasporti	Rete stradale, ferroviaria, portuale e aeroportuale regionale	Piani di emergenza dei gestori delle infrastrutture Piani di protezione civile	Formazione sul supporto logistico e gestione dei flussi di viaggiatori.
Biologico, chimico, nucleare e radiologico	Intero territorio regionale	Piano nazionale per la gestione delle emergenze biologiche, chimiche, radiologiche e nucleari	Formazione sugli scenari NBCR e assistenza alla popolazione.

			Formazione sulle procedure di sicurezza e informazione alla popolazione.
Rischio industriale	Aree industriali, portuali e logistiche	Piani di Emergenza Esterna (PEE) degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti alla Direttiva cd. Seveso	Formazione sui Piani di emergenza esterna. Sistema di allarme pubblico IT Alert
Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali	Intero territorio regionale	Procedure nazionali di protezione civile e pianificazione nazionale di settore	Formazione sulla divulgazione del rischio e gestione delle informazioni.

Tabella 14 - Rischi e fabbisogni formativi

I destinatari dei corsi di formazione sono, da una parte i volontari, ma dall'altra tutti i funzionari pubblici, compresi gli amministratori locali, che compongono il Servizio nazionale della protezione civile. I destinatari della attività divulgative sono le scuole e i cittadini.

Il Codice della Protezione Civile (D. Lgs. 1/2008, art. 6), infatti, identifica i Sindaci quali autorità di protezione civile, che, seguendo il principio di sussidiarietà, sono i primi ad assumere la direzione e il coordinamento dei soccorsi al verificarsi di un'emergenza.

È indispensabile, dunque, al fine di favorire la diffusione delle informazioni e aumentare la cultura della Protezione civile, garantire alle Amministrazioni Comunali un supporto formativo destinato sia al personale coinvolto in attività di protezione civile, e, nello specifico, ai componenti dei Centri Operativi Comunali (COC), sia al Volontariato di protezione civile attivo sul territorio.

La formazione che sarà destinata agli Amministratori locali e ai membri del COC sarà innanzitutto incentrata sulla gestione del Centro operativo Comunale, con cenni al sistema di protezione civile, alla pianificazione comunale e di settore, al sistema di allertamento per rischio idrogeologico, per affinare la conoscenza degli eventi con preannuncio dagli eventi senza preannuncio, alla gestione dei fragili, al censimento danni, all'allestimento dei centri di accoglienza, ecc., secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di emergenza comunali.

I Piani di Protezione Civile, predisposti alle diverse scale territoriali – comunale, di Contesto Territoriale (ai sensi della D.G.R. n. 422/2021), intercomunale, provinciale e di città metropolitana – costituiscono, infatti, gli strumenti di riferimento per l'organizzazione e la gestione delle emergenze. Riportano i rischi naturali e antropici presenti sul territorio, tenendo conto di possibili effetti di maggiore intensità e complessità qualora si manifestino in modo concomitante o concatenato, dando luogo a fenomeni di natura cumulativa e sinergica. I Piani devono rendere conto del possibile incremento della severità degli impatti a causa dalla presenza di fattori demografici e territoriali, quali l'elevata concentrazione della popolazione residente e l'aumento stagionale delle presenze dovuto ai flussi turistici, fattori che contribuiscono ad accrescere i livelli di esposizione e vulnerabilità del territorio.

I Piani integrano e sistematizzano le informazioni relative agli scenari di rischio, definiscono il modello di intervento, individuano e localizzano le aree di emergenza e disciplinano le modalità di informazione e divulgazione alla popolazione dei rischi presenti sul territorio.

I Piani prevedono altresì specifiche azioni volte alla divulgazione dei propri contenuti e alla promozione delle buone pratiche di autoprotezione, contribuendo così a formare cittadini più consapevoli e preparati ad affrontare situazioni emergenziali.

La divulgazione dei contenuti del Piano di Protezione Civile alla cittadinanza e alle scolaresche richiede attività continuative di informazione, sensibilizzazione e educazione. In tale contesto, la presenza di volontari di protezione civile adeguatamente formati costituisce un elemento fondamentale per

rafforzare la diffusione della cultura della prevenzione, promuovere la conoscenza dei rischi territoriali e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili.

3.2 ANALISI SWOT

Si propone di seguito un'analisi SWOT delle forze, debolezze, opportunità e minacce (*Strenghts, Weakness, Opportunities, Threats*) che permette di orientare le scelte formative verso azioni ad alto impatto. Le risultanze dell'analisi SWOT, infatti, costituiscono uno degli elementi di base per la definizione delle strategie della Scuola, e sono state correlate agli obiettivi del Piano, al fine di assicurare una piena coerenza tra obiettivi individuati, azioni previste e risultati attesi, rafforzando così l'efficacia complessiva della strategia formativa.

***STRENGTHS* (PUNTI DI FORZA):**	***WEAKNESSES* (DEBOLEZZE):**
- **esperienza specialistica del personale regionale**: know-how consolidato nella gestione di rischi complessi (vulcanico, sismico, bradisismico) riconosciuto a livello nazionale; - **infrastruttura digitale dedicata**: superamento delle procedure cartacee tradizionali grazie ad un sistema completamente digitalizzato, predisposto in collaborazione con l'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, che consente di provvedere alle iscrizioni a corsi e seminari con accesso diretto alla piattaforma telematica tramite SPID/CIE/CNS; - **sedi dedicate**: la sede principale della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" come centro di coordinamento e programmazione di percorsi formativi e sedi periferiche (SOPI Avellino e SOPI Salerno); - rete capillare: **elevato numero di Organizzazioni di Volontariato** distribuite su tutte le province, con una forte spinta alla partecipazione sociale; - **rapporti convenzionali consolidati** con DPC, Vigili del Fuoco, COAU, Carabinieri Forestale, Soccorso Alpino, ecc. - **protocollo di intesa con l'Ufficio scolastico regionale della Campania** per la formazione di protezione civile nelle scuole di ogni ordine e grado; - **convenzione con il centro di competenza nazionale CIMA** (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale). - **modelli esperienziali vincenti:** successo di format come "Terremoti d'Italia", la "Settimana della Protezione Civile", i campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile";	- **formazione pregressa focalizzata su tematiche circoscritte** (prevalentemente AIB); - **eterogeneità della preparazione:** disomogeneità degli standard operativi tra i diversi gruppi comunali e le associazioni; - **formazione nei week-end**: esigenza da parte dei volontari di partecipare ai corsi in presenza nei giorni non lavorativi (sabato e domenica); - **burocratizzazione dei percorsi:** processi di iscrizione e certificazione talvolta percepiti come complessi, che possono scoraggiare i nuovi aspiranti; - ***digital divide*:** divario nelle competenze digitali, in particolare tra i volontari e dipendenti di amministrazioni locali "senior" e "iunior"; - **obsolescenza dei materiali didattici:** necessità di aggiornare costantemente i supporti didattici rispetto all'evoluzione tecnologica (es. droni, nuove app di monitoraggio).
***OPPORTUNITIES* (OPPORTUNITÀ):**	***THREATS* (MINACCE):**

- **nuove tecnologie**: integrazione di Realtà Virtuale (VR), droni e intelligenza artificiale per simulazioni a basso costo e alto impatto; - predisposizione di percorsi formativi in modalità **FAD asincrona** per i moduli di tipo teorico; - **coinvolgimento giovanile**: crescente sensibilità delle nuove generazioni verso i temi del cambiamento climatico e della salvaguardia del territorio; - **fondi e risorse extra**: accesso a finanziamenti europei e nazionali per l'innovazione della formazione; - **sinergie istituzionali**: collaborazione con Dipartimento di Protezione Civile, Università, Centri di Competenza e Ordini Professionali per una formazione di alto livello scientifico.	- **turnover del Volontariato**: rischio di perdita di competenze storiche senza un adeguato ricambio generazionale; - **assuefazione al rischio**: calo della soglia di attenzione della popolazione in aree soggette a rischi latenti (es. rischio vulcanico prolungato senza eventi critici); - **cambiamento climatico**: aumento della frequenza di eventi estremi che potrebbe saturare la capacità di risposta e formazione dei tecnici comunali; - **frammentazione normativa**: possibili disallineamenti tra direttive nazionali e prassi regionali in evoluzione.

Tabella 15 – analisi SWOT

L'analisi del contesto, condotta attraverso lo strumento della SWOT analysis, ha consentito di evidenziare i principali fattori che influenzano l'evoluzione del sistema regionale di formazione in materia di Protezione Civile.

In particolare, il sistema è caratterizzato dalla presenza **di significativi punti di forza, quali un patrimonio interno alla Direzione Generale consolidato di competenze tecniche, una rete diffusa e partecipata di volontariato di protezione civile e un sistema di relazioni istituzionali stabile e strutturato.** Tali elementi costituiscono una base solida per lo sviluppo delle attività formative della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara".

Allo stesso tempo, emergono **alcune criticità** riconducibili alla disomogeneità dei livelli di preparazione degli operatori, alla necessità di aggiornamento continuo e periodico dei discenti, nonché di alcuni contenuti formativi, e alla presenza di alcuni vincoli organizzativi e procedurali che incidono sull'accessibilità e sull'efficacia dei percorsi formativi.

L'analisi del contesto esterno evidenzia inoltre importanti **opportunità** legate all'innovazione tecnologica, alla crescente attenzione delle nuove generazioni verso i temi della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Permangono tuttavia **minacce rilevanti**, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, la crescente complessità dei rischi territoriali, la riduzione progressiva del numero di volontari attivi e il rischio di perdita progressiva delle competenze nel sistema del volontariato.

3.3 GLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

Gli obiettivi di Piano sono stati elaborati attraverso un processo integrato di analisi e sistematizzazione che ha posto in relazione il quadro normativo vigente, i rischi presenti sul territorio e gli esiti dell'analisi SWOT. In particolare, gli obiettivi sono stati desunti attraverso un'operazione di traduzione operativa delle evidenze emerse dall'analisi del contesto interno (punti di forza e debolezza) ed esterno (opportunità e minacce), con l'obiettivo di garantire coerenza tra indirizzi strategici, fabbisogni formativi e riferimenti normativi.

Tali obiettivi sono di seguito sinteticamente descritti:

1. Rafforzare le competenze operative del Sistema regionale di protezione civile

L'obiettivo è volto a consolidare e sviluppare le competenze tecniche, operative e organizzative delle componenti del sistema regionale di protezione civile, attraverso un'offerta formativa strutturata, continua e rispondente ai fabbisogni del territorio. Il Piano promuove percorsi di formazione, addestramento e specializzazione finalizzati a garantire l'aggiornamento delle conoscenze e il mantenimento di elevati livelli di preparazione operativa, con particolare attenzione ai principali scenari di rischio presenti in Campania.

2. Rafforzare la capacità di preparazione e risposta delle Amministrazioni locali

L'obiettivo mira a potenziare le competenze delle Amministrazioni locali nella gestione delle emergenze, rafforzando la capacità organizzativa degli Enti e il coordinamento delle strutture operative. Attraverso specifici percorsi formativi, il Piano sostiene lo sviluppo di modelli organizzativi efficaci, la pianificazione partecipata e la crescita della resilienza delle comunità locali.

3. Promuovere la cultura della protezione civile e della prevenzione

L'obiettivo è finalizzato a diffondere la conoscenza dei rischi e la cultura della prevenzione presso cittadini, scuole, volontari, amministratori e operatori, promuovendo comportamenti consapevoli e responsabili prima, durante e dopo gli eventi calamitosi. Attraverso attività di informazione, educazione e sensibilizzazione, il Piano intende contribuire alla costruzione di comunità più resilienti e partecipi.

4. Consolidare l'identità e l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile

L'obiettivo è orientato a rafforzare la collaborazione tra le diverse componenti del sistema regionale di protezione civile, promuovendo percorsi formativi condivisi, iniziative di rete e modelli organizzativi inclusivi. Il Piano valorizza il ruolo della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" quale luogo di riferimento per la formazione, il confronto e la crescita delle competenze, favorendo il consolidamento dell'identità del sistema e l'integrazione tra istituzioni, volontariato e strutture operative.

5. Innovare il sistema della formazione attraverso la trasformazione digitale

L'obiettivo è volto a rendere il sistema regionale della formazione più efficiente, accessibile e innovativo, attraverso la digitalizzazione dei processi amministrativi e gestionali, l'evoluzione delle piattaforme formative, l'introduzione di metodologie didattiche avanzate e l’integrazione nei programmi didattici di insegnamenti specialistici focalizzati sulle tecnologie emergenti, quali lo studio dei sistemi satellitari, l'intelligenza artificiale e i più moderni strumenti tecnologici a supporto delle sale operative. Il Piano promuove l'impiego delle tecnologie digitali per migliorare la qualità dell'offerta formativa, favorire la partecipazione dei volontari garantendo l’accesso a moduli dei corsi di carattere teorico al di fuori dell’orario lavorativo, il monitoraggio delle competenze acquisite dai discenti e la condivisione della conoscenza tra tutti i soggetti del sistema regionale di protezione civile.

Gli obiettivi del Piano vengono rappresentati altresì in forma tabellare (tabella 16) per rendere esplicito e trasparente il processo logico-decisionale alla base della programmazione, evidenziando il collegamento diretto tra criticità e punti di forza rilevati, opportunità e minacce del contesto e le conseguenti linee di intervento della Scuola regionale di Protezione Civile “Ernesto Calcara”:

SWOT (SINTESI)	RIFERIMENTI NORMATIVI	OBIETTIVO DEL PIANO
Strengths + Weaknesses: presenza della Scuola regionale, competenze specialistiche consolidate, rete diffusa di Organizzazioni di Volontariato e coordinamenti, ma livelli di preparazione non omogenei e necessità di aggiornamento continuo delle competenze.	**D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione civile**, artt. 2, 18, 31 e 32-39; **Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale – DPC prot. n. 3653/2024 del 12/11/2024** **L.R. Campania 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania"**, artt. 8 e 8-bis;	**1. Rafforzare le competenze operative del Sistema regionale di protezione civile**, attraverso la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento continuo del volontariato organizzato, degli operatori e delle altre componenti del sistema.
Threats + Opportunities: incremento dei rischi naturali e antropici, cambiamento climatico, crescente complessità degli scenari emergenziali, ma anche investimenti regionali nella pianificazione, sviluppo dei COC e maggiore attenzione alla resilienza territoriale.	**D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione civile**, artt. 3, 11, 18 e 31; **L.R. Campania 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania"**, art. 3-bis e art. 4, comma 1, lett. f); **Decreto del Capo del Dipartimento n. 3932 del 12 dicembre 2025 - Indicazioni operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento e indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche per le attività di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile**	**2. Accrescere la capacità di preparazione e risposta delle Amministrazioni locali**, supportando Comuni, forme associative e altri Enti territoriali nella pianificazione, nell'organizzazione del COC, nella gestione delle emergenze e nel rafforzamento della resilienza territoriale.
Strengths + Threats: patrimonio consolidato di competenze, format formativi e partenariati istituzionali, a fronte della necessità di contrastare la riduzione della percezione del rischio e promuovere la partecipazione attiva della popolazione.	**D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione civile**, artt. 2 e 31; **Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale – DPC prot. n. 3653/2024 del 12/11/2024** **L.R. Campania 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania"**, art. 3, comma 4, lett. c) e d), e art. 4, comma 1, lett. c);	**3. Diffondere la cultura della protezione civile e della prevenzione**, promuovendo la consapevolezza dei rischi e la partecipazione attiva di cittadini, scuole, volontari e operatori.

Strengths + Opportunities: consolidata rete di relazioni istituzionali, collaborazione con il volontariato di protezione civile, ruolo della Scuola regionale quale luogo di incontro, standardizzazione e sviluppo delle competenze.	**D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione civile**, artt. 31 e 32-39; **L.R. Campania 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania"**, artt. 8 e 8-bis; **Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale – DPC prot. n. 3653/2024 del 12/11/2024**	**4. Rafforzare l'identità, l'omogeneità e l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile**, attraverso percorsi formativi condivisi, standardizzati e orientati all'interoperabilità tra le diverse componenti del sistema.
Weaknesses + Opportunities: *digital divide*, processi amministrativi ancora parzialmente analogici, obsolescenza di alcuni strumenti didattici, a fronte della disponibilità di piattaforme digitali, formazione a distanza, simulazione avanzata e tecnologie innovative.	**D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione civile**, artt. 2, 18 e 31; **L.R. Campania 22 maggio 2017 n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania"**, artt. 3 e 9; **Decreto del Capo del Dipartimento n. 3932 del 12 dicembre 2025 - Indicazioni operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento e indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche per le attività di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile**	**5. Innovare la gestione della formazione**, mediante la digitalizzazione dei processi, l'utilizzo di piattaforme e-learning, la dematerializzazione delle procedure e il monitoraggio delle competenze acquisite, l'integrazione nei programmi didattici di insegnamenti specialistici focalizzati sulle tecnologie emergenti, quali lo studio dei sistemi satellitari, l'intelligenza artificiale e i più moderni strumenti tecnologici a supporto delle sale operative

Tabella 16 – Analisi SWOT, normativa vigente e obiettivi di Piano

L'associazione sistematica tra punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce (SWOT) (Tab. 15), e gli obiettivi individuati sintetizzati in Tabella 16 consente inoltre di rafforzare la coerenza interna del Piano, garantendo la tracciabilità, l'allineamento e l'assenza di contraddizione delle scelte strategiche, e la coerenza esterna, verificando la rispondenza dei contenuti del presente Piano con la normativa di settore.

In tal modo, la programmazione non si configura come un mero elenco di attività, ma come un sistema integrato e logicamente fondato di interventi, orientato al miglioramento continuo del sistema regionale di protezione civile.

3.4 LE AZIONI DEL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

Sulla base di quanto sopra esposto, occorre richiamare che ciascun obiettivo del Piano può articolarsi in una o più azioni. La seguente Tabella 17 riporta una sintesi degli obiettivi strategici, evidenziando le azioni di Piano previste.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI
1. Rafforzare le competenze operative del Sistema regionale di protezione civile, attraverso la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento continuo del volontariato organizzato, degli operatori e delle altre componenti del sistema.	**1.a** Analisi dei fabbisogni formativi del Sistema regionale (Organizzazioni di Volontariato, Enti locali e strutture operative). **1.b** Programmazione ed erogazione di percorsi di formazione, addestramento e aggiornamento per il volontariato organizzato, tenuto conto del fabbisogno della Regione Campania e di quello espresso dalle Organizzazioni di Volontariato. **1.c** Percorsi formativi di livello base che possano qualificare tutti i volontari di protezione civile generici, innalzandone il livello di preparazione complessivo. Quindi, corsi avanzati, sui rischi territoriali prioritari (es. rischio sismico, rischio vulcanico e bradisismico, rischio idrogeologico, rischio antincendio boschivo AIB, etc.), e sui principali moduli specialistici posseduti dalle organizzazioni di volontariato.
2. Accrescere la capacità di preparazione e risposta delle Amministrazioni locali, supportando Comuni, forme associative e altri Enti territoriali nella pianificazione, nell'organizzazione del COC, nella gestione delle emergenze e nel rafforzamento della resilienza territoriale.	**2.a** Percorsi dedicati all'organizzazione dei COC, alla pianificazione di protezione civile e alla gestione delle emergenze. **2. b** Formazione specialistica per tecnici della Pubblica Amministrazione per l'analisi e il censimento dei danni post emergenza. **2.c** Formazione specialistica per tecnici della Pubblica Amministrazione per la messa in sicurezza dei beni culturali. **2.d** Formazione specialistica per tecnici della Pubblica Amministrazione per le attività di sopralluogo post evento, finalizzate alle dichiarazioni di somma urgenza, anche finalizzate alle richieste di mobilitazione straordinaria del servizio nazionale della protezione civile o emergenza nazionale.
3. Diffondere la cultura della protezione civile e della prevenzione, promuovendo la consapevolezza dei rischi e la partecipazione attiva di cittadini, scuole, volontari e operatori.	**3.a** Campagne regionali divulgative sui rischi e sui comportamenti di autoprotezione. **3.b** Produzione di materiali divulgativi e kit didattici multirischio. **3.c** Rafforzamento delle attività divulgative verso le scuole campane (percorsi didattici, School Edition, formazione dei volontari comunicatori). **3.d** Iniziative di partecipazione attiva della popolazione (contest, eventi, Campi Scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", Mostra terremoti d'Italia, ...). **3.e** Formazione e sensibilizzazione di Ordini professionali e categorie produttive.
4. Rafforzare l'identità, l'omogeneità e l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile, attraverso percorsi formativi condivisi, standardizzati e orientati all'interoperabilità tra le diverse componenti del sistema.	**4.a** Realizzazione di percorsi formativi integrati destinati a volontariato, Enti locali e componenti del Sistema, organizzati in sinergia con Enti, Amministrazioni e associazioni specializzate (Dipartimento della Protezione Civile, INGV, VV FF, Forze Armate, Comando Regione Carabinieri Forestale, INAIL, Aziende Sanitarie Locali, CERVENE, Ordini professionali degli Ingegneri, Geologi, Architetti, geometri, Dottori Agronomi e Forestali, Università del territorio, Ferrovie dello Stato Italiane, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Psicologi dell'emergenza, Assistenti sociali per le emergenze, LARES, Croce Rossa Italiana - ANPAS - Misericordie, ARI Associazione Radioamatori Italiani, CSV regionali, etc.) **4.b** Promozione dell'identità della Scuola regionale e della Protezione Civile della Campania attraverso iniziative istituzionali e reti di collaborazione. **4.c** Istituzione di Info Point denominati "Spazi di Resilienza" per la valorizzazione della presenza territoriale della Protezione Civile. **4.d** Promozione di una protezione civile sempre più inclusiva, con percorsi dedicati alle persone con disabilità e alle categorie fragili.

5. Innovare la gestione della formazione, mediante la digitalizzazione dei processi, l'utilizzo di piattaforme e-learning, la dematerializzazione delle procedure, il monitoraggio delle competenze acquisite, l'integrazione nei programmi didattici di insegnamenti specialistici focalizzati sulle tecnologie emergenti.	**5.a** Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi della Scuola. **5. b** Evoluzione della piattaforma regionale della formazione **5.c** Sviluppo della formazione a distanza (FAD) e blended learning **5.d** Introduzione di strumenti didattici innovativi (simulazione, realtà virtuale, intelligenza artificiale, *serious game*). **5.e** Monitoraggio digitale delle competenze, degli attestati e dei fabbisogni formativi. **5.f** Inserimento nei moduli formativi dello studio dei sistemi satellitari, intelligenza artificiale e i più moderni strumenti tecnologici a supporto delle sale operative

Tabella 17 – Sintesi obiettivi e azioni di Piano

CAPITOLO 4. LE AREE DEI CONTENUTI FORMATIVI E LA PROGRAMMAZIONE

4.1 LE AREE DEI CONTENUTI FORMATIVI

Il Disciplinare di funzionamento della Scuola, all'Art. 3 comma 2: "*Ciascun progetto di formazione/ aggiornamento, con o senza esame finale, incluso nel Piano definisce:*

a) gli obiettivi formativi;

b) ***l'area di contenuto formativo****;*

c) i destinatari.

Di seguito la classificazione delle aree di contenuto formativo che caratterizzeranno l'offerta formativa della Scuola:

1) **"Formazione di base e sicurezza",**
2) **"Rischi naturali e antropici",**
3) **"Logistico-Strumentale"**
4) **"Tecnico - specialistica".**

Nella seguente Tabella 18 sono sintetizzati gli obiettivi, le azioni di Piano e le aree dei contenuti formativi.

Alle azioni del Piano sono associate le aree dei contenuti formativi di riferimento, ad eccezione delle azioni 1.a "Analisi dei fabbisogni formativi del volontariato organizzato", 3.b "Produzione di materiali divulgativi e kit didattici multirischio", 5.a "*Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi della Scuola*", 5.b "*Evoluzione della piattaforma regionale della formazione e del sistema informativo*" e 5.c "*Sviluppo della formazione a distanza (FAD) e blended learning*", in quanto tali azioni riguardano attività di analisi, produzione di strumenti e sviluppo di processi e piattaforme a supporto del sistema formativo, senza riferirsi a specifici ambiti tematici di formazione.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	AREA DI CONTENUTO FORMATIVO
1. Rafforzare le competenze operative del Sistema regionale di protezione civile, attraverso la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento continuo del volontariato organizzato, degli operatori e delle altre componenti del sistema.	**1.a** Analisi dei fabbisogni formativi del volontariato organizzato	
	1.b Programmazione ed erogazione di percorsi di formazione, addestramento e aggiornamento per uniformare le competenze di base del volontariato organizzato, tenuto conto delle priorità regionali e del fabbisogno espresso dalle Organizzazioni di Volontariato	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza**
	1.c Programmazione ed erogazione di percorsi formativi avanzati, sui rischi territoriali prioritari (es. rischio sismico, rischio vulcanico e bradisismico, rischio idrogeologico, rischio antincendio boschivo AIB, etc.), e sui principali moduli specialistici posseduti dalle organizzazioni di volontariato.	Area dei contenuti formativi: **rischi naturali e antropici**
		Area dei contenuti formativi: **Logistico – strumentale**
		Area dei contenuti formativi: **Tecnico - specialistica**

2. Accrescere la capacità di preparazione e risposta delle Amministrazioni locali, supportando Comuni, forme associative e altri Enti territoriali nella pianificazione, nell'organizzazione del COC, nella gestione delle emergenze e nel rafforzamento della resilienza territoriale.	**2.a** Percorsi dedicati all'organizzazione dei COC – Centri Operativi Comunali, pianificazione di protezione civile e gestione delle emergenze	Area formativa: **Formazione base e sicurezza**
	2.b Formazione specialistica per tecnici della Pubblica Amministrazione, per analisi e censimento danni post emergenza; formazione specialistica per volontari, per la salvaguardia dei beni culturali, sopralluoghi per somme urgenze, ecc.	Area formativa: **Tecnico - specialistica**
3. Diffondere la cultura della protezione civile e della prevenzione, promuovendo la consapevolezza dei rischi e la partecipazione attiva di cittadini, scuole, volontari e operatori.	**3.a** Campagne divulgative sui rischi e sui comportamenti di autoprotezione (con formazione dei volontari comunicatori).	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza** **Rischi naturali e antropici**
	3.b Produzione di materiali divulgativi e kit didattici multirischio.	
	3.c Rafforzamento delle attività divulgative verso le scuole campane (percorsi didattici, School Edition, formazione dei volontari comunicatori).	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza** **Rischi naturali e antropici**
	3.d Iniziative di partecipazione attiva della popolazione	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza**
	3.e Formazione e sensibilizzazione di Ordini professionali e categorie produttive.	Area dei contenuti formativi: **Rischi naturali e antropici** **Tecnico - specialistica**
4. Rafforzare l'identità, l'omogeneità e l'integrazione del Sistema regionale di protezione civile, attraverso percorsi formativi condivisi, standardizzati e orientati all'interoperabilità tra le diverse componenti del sistema.	**4.a** Realizzazione di percorsi formativi integrati tra volontariato, Enti locali e componenti del Sistema.	Area dei contenuti formativi: **Tutte**
	4.b Promozione dell'identità della Scuola regionale e della Protezione Civile della Campania attraverso iniziative istituzionali e reti di collaborazione.	Area dei contenuti formativi: **Tutte**
	4.c Istituzione degli "Spazi Resilienza" (Info Point) e valorizzazione della presenza territoriale della Protezione Civile (formazione dei volontari comunicatori e formazione specialistica)	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza** Area dei contenuti formativi: **Rischi naturali e antropici** Area dei contenuti formativi: **Tecnico - specialistica**

	4.d Promozione di una protezione civile sempre più inclusiva, con percorsi dedicati alle persone con disabilità e alle categorie fragili e alle persone con bisogni speciali. Percorsi formativi integrati	Area dei contenuti formativi: **Formazione di base e sicurezza** T**ecnico - specialistica**
5. Innovare la gestione della formazione, mediante la digitalizzazione dei processi, l'utilizzo di piattaforme e-learning, la dematerializzazione delle procedure, il monitoraggio delle competenze acquisite, l'integrazione nei programmi didattici di insegnamenti specialistici focalizzati sulle tecnologie emergenti, quali lo studio dei sistemi satellitari, l'intelligenza artificiale e i più moderni strumenti tecnologici a supporto delle sale operative.	**5.a** Digitalizzazione e dematerializzazione dei processi amministrativi della Scuola.	
	5. b Evoluzione della piattaforma regionale della formazione e del sistema informativo.	
	5.c Sviluppo della formazione a distanza (FAD), e blended learning	
	5.d Introduzione di strumenti didattici innovativi (simulazione, realtà virtuale, intelligenza artificiale, serious game).	
	5.e Monitoraggio digitale delle competenze, degli attestati e dei fabbisogni formativi.	
	5.f Inserimento nei moduli formativi dello studio dei sistemi satellitari, intelligenza artificiale e i più moderni strumenti tecnologici a supporto delle sale operative	Area dei contenuti formativi: **Rischi naturali e antropici** **Tecnico - specialistica**

Tabella 18 – Obiettivi, azioni di Piano e programmazione

4.2 I CORSI DI FORMAZIONE

Per ciascuna delle predette aree dei contenuti formativi, di seguito sono indicati i relativi corsi in programmazione, specificandone il livello formativo (base, intermedio o avanzato) e i destinatari.

AREE DEI CONTENUTI FORMATIVI	LIVELLO	DESTINATARI
AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA		
Corso base di Protezione Civile	BASE	Volontari/Funzionari
Corso base di logistica	BASE	Volontari
Corso di Primo Soccorso	BASE	Volontari/Funzionari
Corso "Volontario sicuro"	BASE	Volontari/Funzionari
Corso "Fondamenti di TLC e utilizzo radio"	BASE	Volontari/Funzionari
Corso "Fondamenti di psicologia dell'emergenza"	BASE	Volontari/Funzionari
Corso "La gestione delle emergenze e l'organizzazione del COC - Centro Operativo Comunale"	BASE	Volontari/Funzionari

Corso per divulgatori di buone pratiche di protezione civile nelle scuole ed in contesti pubblici	BASE	Volontari/Funzionari
AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI		**Destinatari**
Corso Rischio sismico	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso operatori e presidianti in emergenze idrogeologiche e meteo	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso Rischio vulcanico e bradisismico	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso base antincendio AIB – Pattugliamento	INTERMEDIO	Volontari
Operatore antincendio boschivo AIB volontari –Lotta attiva	INTERMEDIO LIV 1	Volontari
Operatore antincendio boschivo AIB volontari - Caposquadra	INTERMEDIO LIV. 2	Volontari
Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S. (cfr. requisiti necessari - D.G.R. 464/2021 e D.G.R. 380/2023)	AVANZATO	Volontari/funzionari/EE DD/EELL/Laurea tecnica/etc
Aggiornamento Operatore antincendio boschivo AIB volontari – Lotta attiva	INTERMEDIO LIV. 1	Volontari
Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S.	AVANZATO	DOS
Corso "Ferrovie dello Stato e Protezione Civile - insieme per una più efficace prevenzione e gestione delle emergenze"	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso Emergenze radiologiche e nucleari	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Seminario formativo "Il Sistema di Protezione Civile per la gestione delle maxiemergenze"	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
AREA LOGISTICO/STRUMENTALE		**Destinatari**
Corso avanzato di logistica	INTERMEDIO	Volontari/AC
Modulo specialistico Radio e telecomunicazioni	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso per Addetto di Sala Operativa Multirischio	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso per Responsabile di Sala Operativa Multirischio	AVANZATO	Volontari/Funzionari
Aggiornamento Addetto Sala Operativa Multirischio	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Aggiornamento Responsabile Sala Operativa Multirischio	AVANZATO	Volontari/Funzionari
AREA TECNICO-SPECIALISTICA		**Destinatari**
Corso AEDES – Agibilità e Danno in Emergenza Sismica	AVANZATO	Volontari/Funzionari
Corso *Attività tecnico-amministrative, anche in esterna sul territorio, per accertamento danni e interventi in somma urgenza*	AVANZATO	Tecnici appartenenti ad amministrazioni comunali e EE LL
Corso per la Salvaguardia dei Beni culturali in emergenza	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso per Operatore in ambiente impervio	INTERMEDIO	Volontari

Corso "*Pianificazione e gestione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità*"	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Unità cinofile Ricerca e Superficie in attività di Protezione civile	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso di igiene alimentare, cucina da campo e distribuzione pasti	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari
Corso "Igiene, sicurezza alimentare e gestione animali in un'area di accoglienza"	INTERMEDIO	Volontari/Funzionari

Tabella 19 – Sintesi aree formative, corsi e seminari, livelli e destinatari della formazione

***Legenda acronimi Tabella 19**:*
Funzionari: Dirigenti, funzionari, personale delle Pubbliche amministrazioni, compreso mondo Scuola.
EE DD: Enti Delegati
RC: Regione Campania
EE LL: Enti Locali
AC: Amministrazioni Comunali
AA LL: Autorità locali
SOPI: Sala Operativa Provinciale Integrata
SORU: Sala Operativa Regionale Unificata
COC: Centro Operativo di Coordinamento

4.3 LA PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2027 - 2029

Per effettuare una programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2027 – 2029 il Settore Protezione Civile ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- il fabbisogno espresso dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco territoriale attraverso la compilazione del form appositamente condiviso, ed analizzato nei paragrafi 2.5 e 2.6;
- gli obiettivi formativi discendenti dalla normativa di settore;
- le priorità formative;
- la cadenza temporale degli aggiornamenti obbligatori di alcuni dei percorsi formativi.

Dall'analisi delle osservazioni formulate dalle Organizzazioni di Volontariato intervistate dalla regione Campania al fine di acquisirne informazioni circa i percorsi formativi da programmare emergono alcune esigenze trasversali che dovranno essere considerate nella programmazione regionale.

In particolare, numerose Organizzazioni di Volontariato hanno evidenziato la necessità di **modalità formative più flessibili**, attraverso il ricorso alla formazione a distanza e alla programmazione di attività nei fine settimana, al fine di favorire la partecipazione dei volontari lavoratori.

È stata altresì accolta la richiesta di ampliare l'offerta formativa mediante percorsi formativi dedicati all'utilizzo di **mezzi e attrezzature specialistiche, alle tecniche avanzate di primo soccorso, e al supporto psicologico degli operatori impegnati nelle attività di soccorso**.

La programmazione che segue è elaborata su base triennale, tenendo conto della disponibilità di personale, risorse strumentali e risorse finanziarie della Regione Campania, e finalizzata ad erogare una formazione standardizzata e di elevata qualità.

Per la definizione delle priorità formative si è tenuto conto delle competenze in materia di **AIB Antincendio Boschivo** attribuite alla Regione Campania con L. n. 353/2000 e con L.R. 12/2017. Per assolvere a tale obbligo, è opportuno considerare prioritaria la programmazione del corso Base antincendio boschivo volontari, del corso per Operatore antincendio boschivo AIB volontari e del corso per Direttori delle Operazioni di Spegnimento D.O.S.

Ad essi si aggiungono il corso per Operatore antincendio boschivo AIB volontari - Caposquadra, percorso che intende supportare i volontari già impegnati in attività di Lotta Attiva nel raggiungimento dell'esperienza necessaria per sostenere il corso DOS fatta eccezione per il corso Base antincendio boschivo volontari e per il corso per Operatore antincendio boschivo AIB volontari – Caposquadra, per ciascun corso è previsto un aggiornamento periodico obbligatorio.

Relativamente ai corsi d Responsabile e addetto di Sala Operativa, in questi ultimi anni la formazione si è incentrata esclusivamente sulle tematiche dell'antincendio boschivo, formando Responsabili e addetti alle SOPU e SOUPR. Con l'approvazione del presente Piano, si provvederà all'aggiornamento del programma di Responsabile ed addetto di Sala operativa, integrando la formazione non solo con la gestione degli eventi emergenziali connessi agli incendi boschivi, ma considerando tutti gli eventi che possono essere gestiti in una Sala Operativa Multirischio, regionale, locale o del volontariato (rischio sismico, rischio idrogeologico, rischio vulcanico, ecc.). Per tale motivo gli aggiornamenti di addetto e responsabile saranno sospesi, per essere riprogrammati su base biennale a seguito dell'aggiornamento dei relativi programmi formativi.

Il Corso Base AIB includerà il modulo sugli incendi di interfaccia, mentre il Corso per Operatore AIB verrà integrato con un approfondimento sulla bonifica, per incrementare l'efficacia delle operazioni di spegnimento. Inoltre, compatibilmente con le condizioni meteo, tutte le sessioni formative per operatori e figure base prevederanno esercitazioni pratiche in ambiente boschivo e forestale. Queste attività, realizzate con il supporto dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco, mirano a garantire il massimo realismo scenario-operativo.

In riferimento alla formazione in materia di antincendio boschivo è opportuno fornire le seguenti precisazioni:

- tale formazione è di carattere strettamente progressivo, e il superamento del livello formativo precedente è propedeutico all'iscrizione al corso successivo: per i volontari, sostenere con esito finale positivo il corso antincendio boschivo Pattugliamento e incendi di interfaccia costituisce il prerequisito obbligatorio per poter accedere al corso per operatore lotta attiva AIB; il superamento con esito positivo del corso per operatore Lotta attiva AIB, e un'attività documentata come caposquadra, sono i prerequisiti di accesso al corso Caposquadra, e così via;

- ai fini dell'assolvimento degli **obblighi di aggiornamento periodico**, i volontari che abbiano frequentato e superato con esito positivo i corsi di aggiornamento relativi a livelli formativi superiori non sono tenuti a partecipare agli aggiornamenti previsti per i livelli inferiori. A titolo di esempio, un Direttore delle Operazioni di Spegnimento D.O.S. è tenuto al solo aggiornamento obbligatorio annuale previsto per i D.O.S., ma non all'aggiornamento triennale previsto per l'operatore lotta attiva antincendio boschivo AIB.

I volontari che abbiano frequentato e superato il corso Base AIB per accedere alla sottosezione Pattugliamento e incendi di interfaccia, possono accedere, nel medesimo anno solare, al corso per Operatore Antincendio Boschivo – Lotta attiva, esclusivamente qualora, tra la data di conclusione del primo corso e quella di inizio del secondo, sia intervenuta almeno una campagna antincendio boschivo e vi abbiano partecipato.

Nell'ambito del medesimo percorso di revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa, la Scuola regionale di Protezione civile "Ernesto Calcara" si propone di istituire ed erogare un **corso Base di**

Protezione Civile, finalizzato a standardizzare i contenuti formativi alla luce degli aggiornamenti normativi e a uniformare il livello di conoscenza dei volontari che si avvicinano al mondo della Protezione Civile.

L'art. 3-bis del **Dl 81/2008** tutela la salute e la sicurezza anche nel sistema di Protezione Civile, e stabilisce norme speciali per i volontari, equiparandoli ai lavoratori per quanto riguarda **formazione**, **sorveglianza sanitaria**, e **DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale).

In attesa della definizione degli standard formativi a livello nazionale, la Scuola, previa intesa con l'INAIL, prevede l'inserimento, nei diversi corsi, di moduli formativi in tema di sicurezza a cura di docenti INAIL, nonché l'attivazione del corso **"Volontario sicuro"**, quale percorso formativo di base finalizzato ad assicurare l'acquisizione delle conoscenze essenziali in materia di salute e sicurezza da parte dei volontari di protezione civile.

Tale programmazione potrà essere oggetto di aggiornamento annuale in relazione:

- all'evoluzione del quadro dei rischi territoriali;
- alle esigenze operative manifestate dalle Organizzazioni di Volontariato, dagli Enti Locali, dalle Amministrazioni Comunali, degli Enti Delegati;
- all'andamento delle effettive adesioni e della partecipazione ai percorsi formativi;
- alla disponibilità delle risorse umane, logistiche e finanziarie.

In riferimento ai **corsi di nuova programmazione**, per i quali è necessario formalizzare il programma e la durata, è opportuno richiamare che all'Art. 3 commi 5, 6, e 7 del Disciplinare di funzionamento della Scuola, rispetto alle modalità organizzative procedurali e programmatiche, è stabilito quanto segue:

5. I programmi specifici dei singoli corsi contenuti nel Piano sono approvati dal Comitato Didattico e quindi ratificati con decreto del Settore Protezione civile.

6. Oltre ai corsi ed iniziative contenuti nel piano triennale, la Scuola, su richiesta di Enti ed Istituzioni ovvero in caso di eventi emergenziali che ne facciano emergere la necessità specifica, d'intesa con il Direttore Generale, può organizzare ulteriori corsi ed eventi formativi ed informativi, compatibilmente con le risorse stanziate sui competenti capitoli del bilancio regionale.

7. Nel rispetto del Piano triennale, d'intesa con il Direttore Generale, possono essere previsti progetti e attività da svolgersi, anche in forma associata o in convenzione con altre P.A., anche grazie all'accesso a fondi nazionali, europei ed internazionali.

Nel medesimo contesto istituzionale, laddove ritenuto necessario, e nel rispetto della normativa di settore vigente, è possibile operare una revisione e razionalizzazione dei programmi dei corsi consolidati.

Ipotesi di distribuzione progressiva dei percorsi formativi

Sulla base delle analisi effettuate e delle considerazioni sopra esposte, si propone di seguito la programmazione per il periodo 2027 – 2029, fermo restando che il presente Piano costituisce uno strumento strategico e programmatico di tipo dinamico, e che il Settore Protezione Civile si riserva la possibilità di modificare tale programmazione sulla base di necessità formative e organizzative evidenziate in corso d'opera.

Dell'andamento della strategia formativa, dell'impatto del Piano nel raggiungimento degli Obiettivi individuati, delle criticità emerse in corso d'opera e delle strategie introdotte per il superamento delle stesse, sarà reso conto nella pubblicazione di un report di monitoraggio, come ulteriormente definito al Capitolo 6 del presente documento. Le stime numeriche dei discenti proposte nelle seguenti Tabelle 20, 21 e 22 relative ai corsi in materia di antincendio boschivo sono state elaborate tenendo conto della partecipazione rilevata nel corso del primo semestre 2026.

Si precisa che i dati relativi al numero dei discenti riportati nelle Tabelle 20 e 21 con riferimento ai corsi di aggiornamento sono stati determinati sulla base degli iscritti risultanti dall'Elenco Territoriale regionale,

tenuto conto degli obblighi di aggiornamento periodico previsti per le diverse tipologie di volontari in materia antincendio AIB. In particolare, la programmazione tiene conto della periodicità degli aggiornamenti, prevista su base annuale per i Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e biennale per gli Addetti e i Responsabili di Sala Operativa Multirischio, e su base triennale per gli Operatori antincendio boschivo (AIB).

I numeri riportati in tabella riferiti agli aggiornamenti sono, pertanto, da intendersi quali stime del numero massimo dei potenziali partecipanti ai percorsi di aggiornamento, elaborate in funzione della consistenza delle rispettive categorie professionali e della periodicità prevista per ciascun profilo.

ANNUALITÀ 2027

	AREA DEI CONTENUTI FORMATIVI	CORSO	DISCENTI STIMATI
1	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso base per Operatori di Protezione Civile	150
2	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Seminario formativo "Fondamenti di Psicologia dell'emergenza"	90
3	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Fondamenti di TLC e utilizzo radio"	60
4	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "La gestione delle emergenze e l'organizzazione del COC"	60
5	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Primo Soccorso"	90
6	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso per Comunicatori di buone pratiche di protezione civile nella scuola e in contesti pubblici	90
7	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso base Antincendio boschivo AIB – Sottosezione Pattugliamento	100
8	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo AIB - Lotta attiva	100
9	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Caposquadra	20
10	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Direttore Operazioni Spegnimento DOS	20
11	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo - Aggiornamento lotta attiva AIB	200
12	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso di Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS	100
13	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per operatori e presidianti di Protezione civile in emergenze idrogeologiche e meteo (aggiornamento triennale)	90
14	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso rischio sismico	60
15	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso "Ferrovie dello Stato e Protezione Civile – insieme per una più efficace gestione delle emergenze"	60
16	AREA LOGISTICO/STRUMENTALE	Corso di addetto Sala Operativa multirischio (aggiornamento biennale)	40
17	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso per Soccorso in ambiente impervio (aggiornamento triennale)	60
		TOTALE DISCENTI STIMATO	**1.390**

Tabella 20 - Stima formazione anno 2027

ANNUALITÀ 2028

	AREA DEI CONTENUTI FORMATIVI	CORSO	DISCENTI STIMATI
1	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso base per Operatore di Protezione Civile	150
2	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso per "Volontario sicuro"	90
3	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Fondamenti di Psicologia dell'emergenza"	90
4	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso base di logistica	50
5	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Primo Soccorso"	90
6	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso per Comunicatori di buone pratiche di protezione civile nelle scuole e in contesti pubblici	90
7	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "La gestione delle emergenze e l'organizzazione del COC"	60
8	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per operatori e presidianti di Protezione civile in emergenze idrogeologiche e meteo	90
9	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso base Antincendio boschivo AIB – Sottosezione Pattugliamento	100
10	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo AIB - Lotta attiva	100
11	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Caposquadra	20
12	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Direttore Operazioni Spegnimento DOS	20
13	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo - Aggiornamento lotta attiva AIB	150
14	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso di Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS	100
15	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Seminario formativo "Il sistema di Protezione civile per la gestione delle maxi emergenze"	100
16	AREA LOGISTICO/STRUMENTALE	Corso per Responsabile Sala Operativa Multirischio	40
17	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Unità cinofile Ricerca e Superficie in attività di Protezione civile	30
18	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso di igiene alimentare, cucina da campo e distribuzione pasti	60
19	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso per la Salvaguardia dei Beni culturali in emergenza	60
		TOTALE DISCENTI STIMATO	**1.490**

Tabella 21 - Stima formazione anno 2028

ANNUALITÀ 2029

	AREA DEI CONTENUTI FORMATIVI	CORSO	DISCENTI STIMATI
1	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso base per Operatore di Protezione Civile	150
2	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Primo Soccorso"	90
3	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "La gestione delle emergenze e l'organizzazione del COC – Centro Operativo Comunale"	60
4	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso per "Volontario sicuro"	90
5	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso "Fondamenti di TLC e utilizzo radio"	60
6	AREA FORMAZIONE DI BASE E SICUREZZA	Corso base di logistica	90
7	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per operatori e presidianti di Protezione civile in emergenze idrogeologiche e meteo	90
8	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso rischio sismico	60
9	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso base Antincendio boschivo AIB – Sottosezione Pattugliamento	80
10	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo AIB - Lotta attiva	80
11	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Caposquadra	20
12	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore Antincendio boschivo AIB - Direttore Operazioni Spegnimento DOS	20
13	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso per Operatore antincendio boschivo - Aggiornamento lotta attiva AIB	150
14	AREA RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Corso di Aggiornamento Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS	100
15	AREA LOGISTICO/STRUMENTALE	Corso di aggiornamento addetto Sala Operativa Multirischio	40
16	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Unità cinofile Ricerca e Superficie in attività di Protezione civile	30
17	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso "Ferrovie dello Stato e Protezione Civile – Insieme per una più efficace prevenzione e gestione delle emergenze"	60
18	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso per la Salvaguardia dei beni culturali in emergenza	60
19	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso AEDES Agibilità e Danno in Emergenza Sismica	60
20	AREA TECNICO - SPECIALISTICA	Corso "Igiene, sicurezza alimentare e gestione animali in un'area di accoglienza"	60
		TOTALE DISCENTI STIMATO	**1.450**

Tabella 22 - Stima formazione anno 2029

La Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" si propone, dunque, di erogare, nel triennio 2027– 2029, formazione per circa **4.330 discenti**, di cui l'80% volontari.

Sia la programmazione che Il risultato atteso, occorre sottolineare, possono essere soggetti a variazioni sulla base del fabbisogno rilevato periodicamente dalla Regione Campania, e sono subordinati alla disponibilità di risorse umane, logistiche e finanziarie, nonché all'effettiva domanda di iscrizione ai percorsi formativi proposti.

A tali corsi si aggiungeranno le iniziative per le scuole, pubbliche e paritarie, di ogni ordine e grado, e le iniziative divulgative per la cittadinanza, come descritte in precedenza.

4.4 LA VALUTAZIONE DEI PARTECIPANTI E GLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE

All'Art. 10 del Disciplinare di funzionamento della Scuola sono articolate le **modalità di valutazione** dei discenti:

> *1. La valutazione dei partecipanti ai corsi, qualora prevista, può consistere in una o più delle seguenti prove: una prova pratica, una prova scritta con risposta a quesiti o risposta a test multi-scelta, una prova orale.*
>
> *2. Gli esiti della valutazione possono essere i seguenti: "idoneo" /" non idoneo".*
>
> *3. La scelta delle modalità di valutazione di cui al precedente comma 1 compete al Comitato Didattico in sede di programmazione del corso.*
>
> *4. La valutazione è svolta da una Commissione Esaminatrice, composta da tre membri, oltre un segretario verbalizzante, individuata con nota/Decreto del Dirigente del Settore Protezione Civile.*
>
> *5. I membri della Commissione esaminatrice vengono individuati prioritariamente tra i docenti interni ed esterni del corso e, quindi, tra i Dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania aventi incarichi inerenti alle tematiche di Protezione Civile ed i funzionari del Settore Protezione Civile o della Direzione Generale aventi comprovata esperienza pluriennale nell'ambito delle materie trattate dal corso.*
>
> *6. I membri designati nelle Commissioni Esaminatrici svolgono la propria attività a titolo gratuito.*
>
> *7. Il Presidente della Commissione Esaminatrice trasmette gli atti finali delle attività di valutazione al Settore Protezione Civile per l'approvazione.*
>
> *8. Per corsi di specializzazione organizzati con il Dipartimento della Protezione Civile e/o altre strutture di rilievo nazionale, la valutazione è svolta da una Commissione Esaminatrice individuata con nota/Decreto del Direttore Generale.*

Tali modalità operative, recentemente confermate dal Dipartimento Nazionale nell'ambito dell'aggiornamento delle "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", costituiscono prassi già consolidate nell'ambito delle attività della Scuola, che ne assicura l'applicazione sistematica fin dall'avvio della propria operatività.

L'Art. 12 del Disciplinare declina altresì le modalità di **rilascio degli attestati** di partecipazione ai discenti che abbiano sostenuto e superato con successo un percorso formativo:

> *1. L'Attestato di partecipazione ai corsi e seminari organizzati dalla Scuola è rilasciato qualora il discente abbia seguito il numero minimo di ore di lezione teoriche e pratiche e, qualora prevista,*

abbia superato la prova di valutazione con giudizio di idoneità positivo, così come comunicato con l'avvio di ciascun corso e all'atto della pubblicazione.

2. Sono previste due tipologie di attestazione: l'attestato di frequenza per i corsi che non prevedono una valutazione finale e l'attestato di profitto per i corsi che prevedono una valutazione finale.

3. Per ciascun corso o seminario erogato dalla Scuola, il discente ha facoltà di scaricare il proprio attestato di partecipazione dal servizio digitale presso il quale ha presentato iscrizione al corso stesso.

4. Si precisa che l'attestato di partecipazione ai corsi e seminari erogati dalla Scuola, laddove non diversamente esplicitato, non costituisce titolo legale professionalizzante, né abilitazione né patentino valido ai fini di leggi e regolamenti vigenti, per i diversi settori.

5. Per corsi di specializzazione organizzati con il Dipartimento della Protezione Civile e/o altre strutture di rilievo nazionale, gli attestati sono firmati dal Direttore Generale.

La Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" sin dall'inizio delle proprie attività provvede al rilascio degli attestati secondo le modalità sopra descritte; allo stato attuale, è utilizzata con profitto la modalità telematica sia per l'iscrizione ai corsi che per lo scaricamento degli attestati da parte dei discenti aventi diritto.

4.5 IL SUPPORTO SPECIALISTICO ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE

All'Art. 4 comma 6 del Disciplinare di funzionamento della Scuola è stabilito che:

"La Scuola svolge la propria attività, sulla base di specifici ***accordi e convenzioni****, anche in collaborazione con altre Amministrazioni, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, o con il Dipartimento nazionale della protezione civile, l'INGV, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestale, l'INAIL, le Soprintendenze, altre Scuole regionali di protezione civile, le Istituzioni universitarie e gli Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi), con i Centri di competenza accreditati con il DPC, la Croce Rossa, il Soccorso Alpino e le altre ODV di rilievo nazionale, le strutture operative del Servizio nazionale e regionale della Protezione civile, ecc. "*

Ai fini dell'erogazione dei corsi di formazione proposti e dello sviluppo di ulteriori moduli "*on demand*", attivati sulla base di specifiche esigenze espresse dalle Amministrazioni comunali o dalle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (quali seminari formativi e attività di aggiornamento specialistico), dall'Ufficio Scolastico Regionale, etc., il Settore Protezione Civile si avvale della collaborazione con una pluralità di soggetti istituzionali e tecnici di comprovata esperienza, istituzionalizzata attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Di seguito si riportano i principali soggetti che saranno coinvolti, con una sintetica descrizione del relativo contributo in ambito formativo:

Dipartimento della Protezione Civile: può supportare la Scuola regionale di Protezione Civile per la progettazione e l'aggiornamento dei percorsi formativi, favorendo il raccordo con gli indirizzi nazionali, la condivisione di metodologie didattiche e buone pratiche, e disponendo la partecipazione alle attività formative della Scuola di formatori esperti a corsi e seminari.

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: ente pubblico di ricerca italiano vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR),che gestisce le reti strumentali nazionali con compiti di monitoraggio e sorveglianza per il controllo in tempo reale dei terremoti (attività sismica) e dei vulcani italiani (come Etna, Vesuvio e Campi Flegrei), oltre al servizio di allerta maremoti, operando in stretta sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile per fornire supporto tecnico-scientifico e analisi

durante le emergenze sismiche e vulcaniche, conduce studi nel campo della geofisica, della vulcanologia, della sismologia e della valutazione della pericolosità e del rischio del territorio.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco: contribuisce alla formazione attraverso l'apporto di competenze specialistiche in materia di gestione delle emergenze, tecniche di soccorso, antincendio boschivo e interventi in scenari complessi. Fornisce supporto nella definizione di moduli formativi dedicati alla sicurezza operativa, alle procedure di intervento in emergenza e alla logistica, intesa come organizzazione e gestione delle risorse, dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali necessari a garantire l'efficacia e la tempestività dei soccorsi, nonché il coordinamento e il supporto operativo durante le emergenze.

Comando Regione Carabinieri Forestale Campania: supporta le attività formative in materia di tutela ambientale, protezione degli ecosistemi e prevenzione del rischio idrogeologico e incendi boschivi. Contribuisce alla diffusione di conoscenze normative e operative relative alla salvaguardia del territorio.

Forze Armate: collaborazione con l'Esercito Italiano per la formazione specialistica nella logistica, nelle attività di allestimento e gestione delle cucine da campo, nel disinnesco di ordigni bellici e nella gestione delle emergenze in contesti operativi complessi. La collaborazione con il Centro Alti Studi Difesa – Centro per la Formazione Logistica Interforze può favorire lo sviluppo di competenze nella pianificazione, nell'organizzazione e nel coordinamento dei flussi logistici, nella gestione delle risorse e nel supporto alle operazioni, con particolare attenzione all'efficienza organizzativa, alla sicurezza e alla capacità di operare in situazioni di emergenza.

INAIL: fornisce un contributo fondamentale nella formazione relativa alla sicurezza sul lavoro, all'applicazione del nuovo art.3 bis del D. Lgs. n. 81/2008 ss.mm.ii., alla prevenzione degli infortuni e alla gestione dei rischi per gli operatori di protezione civile. Può supportare lo sviluppo di moduli formativi dedicati alla cultura della prevenzione e alla sicurezza operativa.

Aziende Sanitarie Locali (ASL): possono collaborare alle attività di formazione in materia di protezione civile mettendo a disposizione competenze specialistiche in ambito sanitario, di prevenzione e di gestione delle emergenze, contribuendo a preparare operatori e volontari ad affrontare situazioni di rischio che richiedono interventi di assistenza alla popolazione. In particolare, la collaborazione può riguardare il primo soccorso, la gestione sanitaria delle emergenze, l'assistenza alle persone fragili e non autosufficienti, la prevenzione dei rischi sanitari e la gestione di situazioni caratterizzate da elevato afflusso di feriti o sfollati.

CERVENE - Centro Regionale di Riferimento per le Emergenze Non Epidemiche: interviene nell'ambito della formazione sanitaria e veterinaria in contesti emergenziali, con particolare riferimento alla gestione dei rischi sanitari in situazioni di crisi. Fornisce supporto tecnico-scientifico per attività formative rivolte alla gestione integrata delle emergenze.

Ordini professionali degli Ingegneri, Geologi, Architetti, geometri, Dottori Agronomi e Forestali, ecc: possono collaborare alle attività di formazione in materia di protezione civile attraverso il contributo di competenze tecniche specialistiche nella prevenzione dei rischi, nella pianificazione territoriale e nella gestione delle emergenze, in attività formative quali seminari, attività pratiche ed esercitazioni rivolti a tecnici della pubblica amministrazione, volontari e professionisti, approfondendo temi quali la valutazione della vulnerabilità degli edifici, il rischio sismico e idrogeologico, la sicurezza delle infrastrutture, la tutela del territorio e la prevenzione degli incendi boschivi. Contribuiscono inoltre alla formazione sulle procedure di sopralluogo, sulla valutazione dei danni e sulla verifica dell'agibilità degli edifici dopo eventi calamitosi, favorendo il coordinamento tra le diverse professionalità e il Sistema di Protezione Civile.

Università della Campania: Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli,

Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale. Si propone di avviare interlocuzioni con una o più Università della Campania al fine di stipulare apposite convenzioni per formazione specialistica in materia di Protezione Civile, nonché l'attivazione di Master universitari in Protezione Civile, destinati ai volontari, prevedendo il finanziamento di borse di studio a carico della Scuola Regionale di Protezione Civile, compatibilmente con le risorse stanziate nel Bilancio gestionale. L'iniziativa mira a investire nella crescita professionale del volontariato, promuovendo figure sempre più qualificate e capaci di contribuire efficacemente alla sicurezza delle comunità e alla resilienza del territorio, attraverso un modello di collaborazione stabile tra istituzioni accademiche e sistema regionale di protezione civile.

Fondazione CIMA Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale: ente di ricerca no-profit che studia i disastri legati al clima e all'ambiente, con particolare attenzione al rischio idrometeorologico (alluvioni), agli incendi boschivi e agli effetti dei cambiamenti climatici, collabora strettamente con il Dipartimento della Protezione Civile italiano e con organismi internazionali (come l'Organizzazione Meteorologica Mondiale e l'ONU) nello sviluppo di sistemi di allerta precoce e modelli previsionali (ad esempio le piattaforme *myDewetra* e *FloodPROOFS*), promuove lo sviluppo tecnologico, la ricerca scientifica e percorsi formativi nel campo dell'ingegneria e delle scienze ambientali, seguendo gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Quadro di Sendai. La Regione Campania ha già approvato con D. D. n. 442 del 25.07.2025 lo schema di Convenzione quadro tra Regione Campania - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile e Fondazione CIMA - Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, per la reciproca collaborazione nell'ambito delle attività di previsione, prevenzione, monitoraggio e gestione, a fini di protezione civile, dei rischi naturali e per la condivisione del connesso know-how tecnico-scientifico.

Ferrovie dello Stato Italiane: supporta le attività formative con riferimento alla gestione delle emergenze in ambito ferroviario e ai sistemi di continuità operativa del trasporto ferroviario. Contribuisce alla pianificazione e al coordinamento degli interventi in scenari di crisi che coinvolgono la rete ferroviaria nazionale.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: contribuisce alla formazione tecnica per interventi in ambiente impervio, montano e ipogeo, con particolare riferimento alle tecniche di ricerca e soccorso. Fornisce competenze specialistiche per la gestione operativa di scenari emergenziali complessi e ad alta difficoltà.

LARES, NET.PRO, ecc: la collaborazione può comportare l'attivazione di un percorso formativo sull'innovazione nella previsione e gestione dei rischi di protezione civile, finalizzato all'approfondimento di metodologie e strumenti innovativi per l'analisi degli scenari di rischio e il supporto alle decisioni in emergenza. Il corso può affrontare, tra l'altro, il censimento danni l'utilizzo di dati territoriali, sistemi GIS, tecnologie digitali e strumenti di monitoraggio per la valutazione dell'evoluzione degli scenari emergenziali, con particolare attenzione ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico.

Croce Rossa Italiana CRI - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze ANPAS - Misericordie (Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia): la collaborazione è finalizzata al potenziamento delle competenze dei volontari di protezione civile attraverso percorsi formativi di base e specialistici, attività di aggiornamento, seminari ed esercitazioni pratiche. In particolare, la Croce Rossa Italiana contribuirà alla formazione di primo soccorso e all'assistenza alla popolazione nelle emergenze sanitarie; ANPAS approfondirà gli aspetti operativi dell'impiego del volontariato, con particolare riferimento alle procedure di attivazione, al coordinamento delle squadre, alla sicurezza degli operatori e alla gestione degli interventi sullo scenario emergenziale; le Misericordie contribuiranno allo sviluppo delle competenze tecniche, operative e organizzative attraverso iniziative formative e addestrative. Le attività saranno orientate a rafforzare la preparazione dei volontari, la sicurezza degli operatori e l'efficacia del loro intervento nell'ambito del sistema di protezione civile. Le attività formative potranno riguardare la formazione di base e l'aggiornamento dei volontari, la sicurezza e la tutela degli operatori

durante le attività emergenziali, le tecniche di primo soccorso e di assistenza alla popolazione, la gestione delle aree di emergenza, il supporto alle persone fragili, la comunicazione in emergenza, nonché la preparazione e gestione degli interventi connessi ai principali scenari di rischio presenti sul territorio regionale.

Psicologi dell'emergenza, ASPROC assistenti sociali per le emergenze, Save the children, UNICEF, e le altre organizzazioni nazionali specializzate per la cura dei minori e delle persone fragili e con bisogni speciali**,** per supportare i corsi di formazione finalizzati alla cura e all'assistenza alla popolazione, compresi anziani, bambini, persona con disabilità e fragilità in generale.

ARI Associazione Radioamatori Italiani: l'ARI può offrire formazione di base ai volontari di Protezione Civile sull'uso delle radiocomunicazioni in emergenza. I corsi possono includere procedure operative, uso degli apparati radio, comunicazioni standard e gestione delle reti radio in assenza di telefonia. Attraverso esercitazioni pratiche, i volontari possono acquisire competenze utili a garantire comunicazioni affidabili e tempestive durante le emergenze.

Centri Servizi per il Volontariato (CSV): la Scuola intende continuare ad avvalersi della collaborazione dei quattro Centri di Servizio per il Volontariato CSV operanti sul territorio regionale, per supporto tecnico-organizzativo nella realizzazione dei corsi. I CSV regionali, ovvero CSV Napoli, CSV ASSO.VO.CE. ETS (Caserta), CSV Salerno Sodalis e CSV Irpinia Sannio CESVOLAB ETS, istituiti con la L. 266/91 art.15 (Legge quadro sul Volontariato) successivamente disciplinati con il Decreto Legislativo 117/2017 (Codice del Terzo Settore), contemplano, tra le proprie attività, i "*servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, favorendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario, nonché lo sviluppo di maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento*". Tali Enti hanno già fornito un contributo positivo e qualificato alle attività formative in materia di Antincendio Boschivo (AIB) erogate nel 2022, assicurando supporto organizzativo e territoriale di comprovata efficacia.

Il novero delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti e delle organizzazioni, incluse quelle di volontariato, con cui la Scuola stipulerà apposite convenzioni operative volte ad ampliare le docenze specialistiche necessarie a garantire un'offerta formativa qualificata e congruente, è da considerarsi meramente esemplificativo e non esaustivo, e potrà essere ampliato rispetto ai contenuti dei programmi e all'offerta formativa nel suo complesso.

CAPITOLO 5. LE ATTIVITA' DIVULGATIVE NELLE SCUOLE E ALLA CITTADINANZA

5.1 IL PROTOCOLLO DI INTESA CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Per potenziare la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole, già con delibera di Giunta Regionale n. 326 del 12/06/2023, è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa ad oggetto: "*In Campania la scuola non rischia - Azioni integrate in materia di educazione civica e di sicurezza mediante la diffusione della cultura della protezione civile nelle scuole"*.

La Regione Campania ed il Ministero dell'istruzione e del merito – Ufficio scolastico regionale concordemente hanno ritenuto che l'attenzione ai temi dell'educazione civica e della protezione civile rappresenti una delle azioni che possa concretamente contribuire al miglioramento della qualità della vita e della sicurezza, allo sviluppo sociale e alla formazione dei giovani campani quali "Cittadini consapevoli".

A tal fine, con tale accordo hanno promosso, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, la collaborazione, il raccordo e il confronto per il raggiungimento di obiettivi formativi di comune interesse, ottimizzando, aggiornando e mettendo a sistema le iniziative già sperimentate e/o in svolgimento su parte del territorio regionale.

Il Protocollo ha inteso sviluppare, in particolare, linee guida di pianificazione istituzionale relative alla "organizzazione e gestione della scuola durante l'emergenza della protezione civile", da concretizzarsi e formalizzarsi in un modello di intervento che preveda azioni comuni integrate e coinvolgenti di volta in volta gli Uffici scolastici regionali e/o gli Enti locali interessati valorizzando il ruolo della Sala Operativa Regionale SORU attiva in modalità H24.

L'accordo, in concreto, ha previsto:

- l'arricchimento dell'offerta formativa presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie operanti sul territorio della regione Campania, favorendo percorsi di insegnamento orientati alla prevenzione dei rischi, alla gestione e al superamento delle situazioni di emergenza connesse ad eventi calamitosi, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie operanti sul territorio della regione Campania, sensibilizzando e coinvolgendo a tal fine dirigenti e docenti;
- la diffusione tra gli studenti della consapevolezza dei rischi ambientali cui è esposto il territorio regionale, con particolare riguardo al rischio alluvioni, frane, terremoti ed incendi boschivi, nonché della conoscenza delle attività poste in essere dal sistema complesso di protezione civile che opera a livello nazionale, regionale e locale, anche in collaborazione con le famiglie e il mondo del volontariato;
- l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione presso le scuole attraverso concorsi di idee, momenti di confronto e formazione finalizzati alle esercitazioni di protezione civile.

La Regione Campania, per parte sua, si è impegnata a mettere a disposizione la professionalità della propria struttura e delle componenti e delle strutture operative per la progettazione e realizzazione di progetti formativi in tema di protezione civile rivolti al mondo della scuola, contribuire con proprie risorse, esperienze e conoscenze al miglioramento della formazione tecnico professionale, tecnologica operativa e didattica dei profili impegnati e responsabili in materia di protezione civile all'interno delle istituzioni scolastiche e collaborare all'arricchimento dell'offerta formativa della scuola campana proponendo o favorendo percorsi di insegnamento orientati alla prevenzione dei rischi e alla protezione civile esistenti sul territorio, anche mediante l'impiego del Volontariato Organizzato di protezione civile.

5.2 LE ATTIVITA' PER LE SCUOLE DELL'AREA DEI CAMPI FLEGREI

Il protocollo di intesa tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale ha trovato la propria concreta declinazione anche a seguito dell'aggravarsi della crisi bradisismica ai Campi Flegrei cui ha fatto seguito l'approvazione del "*Piano della Comunicazione alla Popolazione*", approvato dalla Giunta regionale della Campania con delibera n. 679 del 23/11/2023, in attuazione dell'art. 3 del Decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140 "*Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei*".

Tra le misure del Piano, per le scuole flegree, la Protezione Civile Regionale, d'intesa con il Dipartimento nazionale della protezione civile e l'Ufficio Scolastico regionale, ha curato la realizzazione di una edizione speciale per la Campania del kit "IO NON RISCHIO SCUOLA" e del volume "NOI e I VULCANI", destinati a tutte le scuole primarie pubbliche e paritarie, personalizzati con i tematismi della caldera dei Campi Flegrei e dei connessi fenomeni e rischi vulcanico e bradisismico.

Il kit "IO NON RISCHIO SCUOLA" è ideato per le classi 4°e 5° delle scuole primarie, ed affronta, con linguaggio semplice ed efficace, tutti i principali rischi cui è esposto il nostro territorio, con un approfondimento iconografico dei principali eventi calamitosi che, nel tempo, hanno interessato la Campania. E' composto da un poster, una guida per l'insegnante e 11 schede MATeriale, si presenta come uno strumento laboratoriale ricco di giochi e attività alla scoperta dei rischi (terremoto, alluvione, vulcanico e bradisismico), con spunti e approfondimenti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Destinato ai docenti, il kit è un utile strumento per sviluppare in autonomia o con il supporto dei volontari di protezione civile appositamente formati, i percorsi didattici in aula, nello spazio dedicato all'insegnamento dell'educazione civica. Il percorso didattico è rivolto, in particolare, ai bambini e alle bambine delle classi quarte e quinte, e ha lo scopo di accrescere la consapevolezza sui rischi, naturali e antropici e promuovere azioni e comportamenti corretti per prevenirli o ridurne le conseguenze.

Per renderne maggiormente fruibili i contenuti agli insegnanti, la Protezione civile della Regione Campania ha integrato il kit con 8 brevi video-tutorial esplicativi delle principali attività laboratoriali, disponibili sul sito web regionale.

Il volume "NOI e I VULCANI", prodotto nell'ambito del progetto EDURISK dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ha l'obiettivo di offrire agli insegnanti uno strumento semplice e divulgativo per approfondire la conoscenza dei vulcani, in particolare di quelli del territorio regionale.

A tutte le scuole primarie dell'area flegrea, dunque, sono stati distribuiti i Kit "IO NON RISCHIO SCUOLA" ed il volume "NOI e I VULCANI", informando della possibilità di chiedere alla Regione anche il supporto del personale regionale e delle Organizzazioni di volontariato appositamente formate, per le attività di divulgazione e diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile al fine di accompagnare i docenti nei percorsi didattici, per la scoperta del territorio, dei rischi di protezione civile e dei buoni comportamenti da adottare in caso di emergenza.

Per formare i volontari e i funzionari da impiegare nelle attività divulgative nelle scuole dei Campi Flegrei, è stata organizzata la prima edizione del seminario formativo per volontari: "IO NON RISCHIO SCUOLA" edizione speciale Campania, tenutosi nella giornata di sabato 29/03/2025, a cui hanno partecipato 359 volontari di cui 319 idonei dopo il superamento del test di apprendimento (89%).

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado dell'area flegrea, la Protezione Civile Regionale in collaborazione con DPC e INGV, hanno curato la realizzazione del secondo numero del fumetto "L'attimo decisivo" intitolato "La virgola - Speciale Campi Flegrei", dove i quattro protagonisti, Samira, Carlo, Katja e Paolo, coinvolti in un percorso avventuroso tra i crateri generati dalle eruzioni millenarie della caldera flegrea, scoprono la natura vulcanica dell'area e le misure di protezione civile da adottare.

La storia, sceneggiata da Roberto Gagnor con i disegni di Mattia Surroz, parte dalla frase della Sibilla cumana "*Ibi redibis non morieris in bello*". Una famosa iscrizione in cui, però, basta inserire la virgola al posto giusto per cambiare l'esito della storia, ossia l'epilogo. Infatti, la frase può significare "Andrai, non tornerai, morirai in battaglia" (Ibis, redibis non, morieris in bello) oppure, cambiando la virgola, (*Ibis, redibis, non morieris in bello*), "Andrai, tornerai, non morirai in battaglia". Attraverso l'esperienza maturata, i 4 ragazzi protagonisti del fumetto, imparano che la virgola è data dalla consapevolezza del rischio e dalla preparazione, ossia dalla capacità di mitigare i rischi. Uno storytelling educativo che punta a sconfiggere l'idea che contro i fenomeni naturali non ci sia nulla da fare.

Il fumetto è stato distribuito in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado degli istituti pubblici e paritari ubicati nei comuni della zona rossa ai Campi Flegrei, al fine di divulgare nelle scuole le buone pratiche comportamentali in caso di rischio vulcanico e bradisismico e diffondere la conoscenza delle relative pianificazioni di protezione civile.

Infine, nell'ambito delle iniziative previste dal Piano di comunicazione alla popolazione per il rischio vulcanico e bradisismico nei Campi Flegrei, approvato dalla Regione Campania ai sensi del D.L. n. 140/2023, è stato anche realizzato il concorso scolastico "*Diventa un influencer di protezione civile - Vulcani di idee: i Campi Flegrei in un reel*", promosso dalla Regione Campania in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'iniziativa è stata rivolta agli istituti scolastici pubblici e paritari di ogni ordine e grado ricadenti nella zona rossa dei Campi Flegrei, con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi della prevenzione, della consapevolezza del rischio e della cultura di protezione civile attraverso l'utilizzo di linguaggi e strumenti comunicativi vicini al mondo dei ragazzi.

Il concorso ha previsto lo stanziamento di n. 10 premi del valore di € 2.000,00 ciascuno, destinati agli istituti scolastici vincitori e finalizzati al potenziamento delle attività educative e formative.

Al concorso hanno partecipato 24 progetti provenienti da scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado dei Comuni di Napoli, Pozzuoli, Bacoli, Quarto e Giugliano in Campania, attraverso la realizzazione di reel informativi dedicati ai temi del bradisismo, del rischio vulcanico, delle corrette norme di comportamento e del ruolo della protezione civile.

A conclusione del percorso è stata curata l'organizzazione della cerimonia di premiazione, svoltasi il 29 maggio 2025 presso l'area di attesa della Regione Campania allestita all'interno del compendio ex Base NATO di Bagnoli, cui hanno partecipato le istituzioni del Sistema di protezione civile, i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti delle scuole premiate. Nel corso della manifestazione sono stati presentati e proiettati i reel vincitori, illustrandone contenuti, messaggi e motivazioni dei riconoscimenti assegnati.

La cerimonia ha rappresentato un importante momento di valorizzazione dell'impegno delle comunità scolastiche coinvolte e di diffusione dei principi della prevenzione e della resilienza territoriale, rafforzando il ruolo degli studenti quali promotori di una corretta informazione sui rischi naturali che interessano l'area dei Campi Flegrei.

L'iniziativa ha consentito di raggiungere un significativo livello di coinvolgimento del mondo scolastico e delle comunità locali, favorendo la diffusione della cultura di protezione civile attraverso modalità innovative di comunicazione. Il concorso ha rappresentato un efficace strumento di partecipazione attiva e di educazione alla prevenzione, contribuendo ad accrescere la consapevolezza dei giovani cittadini rispetto ai rischi naturali presenti sul territorio e ai comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

5.3 LE ATTIVITA' DIVULGATIVE PER I CITTADINI

La diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile tra i cittadini rientra tra le attività di prevenzione non strutturale che il Servizio nazionale di Protezione civile è chiamato a svolgere, in particolar modo la Regione Campania per il suo ambito territoriale di competenza.

Sapere cosa fare prima, durante e dopo una situazione di pericolo e capire come funziona la protezione civile è fondamentale per la sicurezza di tutti. La divulgazione su tali tematiche deve rivolgersi ai cittadini con messaggi chiari e riconoscibili, utilizzando canali di comunicazione diffusi e alla portata di tutti.

Le attività divulgative sulle buone pratiche di protezione civile ai cittadini sono state realizzate finora sotto l'egida della campagna nazionale "Io non Rischio", promossa dal 2011 dal Dipartimento della Protezione Civile con INGV, ANPAS ReLUIS, e Fondazione Cima, in stretta collaborazione con le Direzioni competenti delle Regioni e delle Province autonome ed ANCI.

L'obiettivo della campagna consiste nella diffusione delle buone pratiche della protezione civile, cioè di azioni concrete che cittadini e comunità possono compiere per la riduzione dei rischi, naturali e causati da attività umana a cui sono esposti, contribuendo alla creazione di una cultura di protezione civile.

Fino al 2023, la Campagna di comunicazione Io non Rischio è stata organizzata interamente dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome. Ogni anno, le piazze divulgative sono state realizzate in un unico weekend di ottobre, in coincidenza con la Settimana Nazionale della Protezione Civile, con allestimento a cura delle Organizzazioni di volontariato appositamente formate.

Gazebo, materiali divulgativi (schede, pieghevoli), ed eventuali gadgets e roll up sono stati realizzati dal Dipartimento e distribuiti alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile aderenti. I volontari comunicatori di piazza sono stati formati da altri volontari "formatori", selezionati su bando nazionale da una commissione regionale e formati dal Dipartimento della Protezione Civile, secondo un programma e con i materiali condivisi dal Dipartimento della Protezione civile. La formazione per i volontari comunicatori è stata dapprima "specialistica" per rischio, e infatti alcune piazze hanno trattato solo di alcuni rischi (es. Terremoto/maremoto e/o alluvione)

Dal 2023 è stato inserito tra i rischi trattati in via sperimentale anche quello degli incendi boschivi e dal 2024 sono stati introdotti i libretti Multirischio per cui le piazze hanno iniziato a trattare di tutti i rischi naturali e antropici di protezione civile. Dal 2024 è stata introdotta la declinazione "IO NON RISCHIO 365", per cui le piazze possono essere realizzate ogni giorno dell'anno su iniziativa regionale.

In attuazione del Piano di comunicazione alla popolazione per il rischio vulcanico e bradisismico nei Campi Flegrei, approvato dalla Regione Campania ai sensi del D.L. n. 140/2023, è stato anche realizzato il volume "*Conoscere la caldera. Bradisismo, emissioni di gas e possibili eruzioni vulcaniche*", ideato per fornire ai cittadini un riferimento istituzionale sui Campi Flegrei, in cui sono approfonditi, attraverso contenuti sintetici e semplificati, la conoscenza sulla natura vulcanica della caldera, il fenomeno del bradisismo, il rischio di una possibile eruzione, le attività di monitoraggio e di pianificazione di protezione civile e i comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

Questo volume è stato utilizzato e distribuito ai cittadini in tutte le numerose campagne divulgative di piazza, organizzate dalla Protezione Civile Regionale, nei Comuni dell'area flegrea ma anche in altri territori della regione, per divulgare la conoscenza del vulcano Campi Flegrei, del piano di allontanamento per il rischio vulcanico e della pianificazione speditiva di emergenza per il rischio bradisismico e fenomeni connessi (esplosioni freatiche ed emissioni di gas).

Per la divulgazione ai cittadini del rischio vulcanico e bradisismico ai Campi Flegrei, anche tramite la distribuzione del nuovo volume "*Conoscere la caldera. Bradisismo, emissioni di gas e possibili eruzioni vulcaniche*", dal 2024 la Protezione civile della Regione Campania ha realizzato in autonomia degli

Infopoint nell'ambito delle attività previste dal Piano di Comunicazione del rischio bradisismico e vulcanico ai Campi Flegrei, in collaborazione con i volontari formati in occasione dei corsi dedicati (Corsi Bradisismo Volontari). I primi infopoint divulgativi regionali sono stati realizzati nelle date del 5 e del 6 ottobre 2024, nei n.7 Comuni della Zona Rossa ai Campi Flegrei interessati.

Presso gli Infopoint, dove veniva distribuito ai cittadini il nuovo volume "*Conoscere la caldera. Bradisismo, emissioni di gas e possibili eruzioni vulcaniche*" accompagnato dal video-tutorial esplicativo appositamente realizzato, i volontari hanno avuto cura, in affiancamento a funzionari regionali e comunali, di fornire informazioni sui rischi bradisismico e vulcanico ai Campi Flegrei e rispondendo alle domande della popolazione.

Altri infopoint sono stati realizzati presso l'ex Base Nato nelle date di sabato 22 marzo e domenica 23 marzo 2025, anche con la collaborazione di Save The Children e la proposta di laboratori didattici per bambini e momenti di approfondimento con gli psicologi dell'emergenza. Altri infopoint sono stati realizzati nel 2026 in occasione della Mostra "Terremoti d'Italia" organizzata presso il "Museo Città della Scienza " dal 20 aprile 2026 al 9 maggio 2026, durante le iniziative della Settimana della protezione civile in Campania, organizzata dall'8 al 20 ottobre 2026 e presso lo stand allestito a Firenze dal 25 al 27 ottobre 2026, in occasione del Festival delle Regioni, nell'area in piazza S. Croce destinata alle Protezioni civili delle Regioni e Province autonome.

5.4 LA PROGRAMMAZIONE NEL TRIENNIO 2027-2029

Per il prossimo triennio, la Scuola si propone di proseguire l'esperienza di collaborazione avviata con l'Ufficio Scolastico Regionale, rinnovando la stipula di un nuovo protocollo di intesa che possa costituire il quadro istituzionale nel quale concertare le nuove iniziative per coinvolgere altre scuole nelle altre province campane, anche per approfondire gli altri rischi di protezione civile che interessano il territorio.

In particolare, è prevista la distribuzione del Kit "IO NON RISCHIO SCUOLA" anche in tutte le scuole primarie della restante parte della Città Metropolitana di Napoli e delle province di Benevento, Caserta, Salerno, mentre per la provincia di Avellino la distribuzione è già avvenuta, lo scorso novembre 2025, in occasione dell'allestimento della Mostra terremoti d'Italia nel comune capoluogo dal 23/11 al 14/12/2025.

In particolare, sarà strutturata un'offerta formativa per le scuole campane, differenziata per durata, rischi e cicli scolastici, da proporre tramite l'USR, mediante la realizzazione di materiali didattici ad hoc (giochi da tavola, giochi interattivi digitali, ecc), ed eventualmente con la riproposizione del contest per le scuole con i claim: *# Vulcani di idee #La Protezione Civile sei anche tu! #Più consapevoli oggi, più protetti domani #Partecipo per essere pronto!*

In particolare, saranno programmati:

Scuola Primaria: Percorso da realizzare nelle scuole di durata variabile (da uno a quattro incontri di 1 ora e mezza), caratterizzato da brevi momenti didattici in sede e laboratori pratici sui rischi e le buone pratiche di protezione civile, da erogare anche con l'ausilio di volontari di protezione civile. Può differenziarsi per durata e rischi trattati; prevede uno o più personaggi mascotte e la produzione di video cartonati e di schede laboratorio.

Scuola Secondaria di primo grado: Percorso di durata variabile, caratterizzato da brevi momenti didattici a laboratori pratici basati sulle arti visive, da erogare anche con l'ausilio di volontari di protezione civile. A conclusione del percorso si propone una giornata di visita guidata ai Presidi Operativi di Protezione Civile più vicini in cui i ragazzi "mettano in scena" una rappresentazione del lavoro svolto.

Scuola Secondaria di secondo grado: Percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) che permettano agli studenti di conoscere meglio il mondo del volontariato, prendendo parte ad attività non operative, che si concluda con un'escursione didattica di due giorni presso Presidi Operativi di Protezione Civile o presso le sedi di associazioni disponibili, prevendendo anche il pernottamento in tenda.

Inoltre, la Scuola si propone di continuare nell'allestimento di infopoint *"Spazi di resilienza"* nelle principali piazze campane mediante l'ausilio di volontari formati che illustrino i materiali divulgativi interattivi in piazza con l'ausilio di dispositivi audio-video (tablet) o lavagne interattive (Lim).

Gli Infopoint prevederanno anche spazi ludici in cui cittadini, bambini e ragazzi potranno essere intrattenuti con giochi, quiz, laboratori attività ad hoc. I gadgets saranno distribuiti come premi di partecipazione, e dovranno risultare accattivanti soprattutto per bambini e famiglie. Insomma, non si propone una comunicazione veloce di contatto ma un'esperienza breve di apprendimento animato.

Si proseguirà anche nella formazione specialistica per i volontari comunicatori per le piazze e per i volontari comunicatori nelle scuole, finalizzata sia ad una più efficace comunicazione di piazza, nonché alla predisposizione a gruppi trasversali di predisposizione di materiali divulgativi per cittadinanza e scuole; individuare figure di tutor per il monitoraggio delle attività di piazza e il consolidamento delle conoscenze apprese a livello locale.

CAPITOLO 6. SEDI E STRUMENTI PER LA FORMAZIONE E LA DIVULGAZIONE

6.1 LE SEDI PER LE ATTIVITA' FORMATIVE

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici 2027 - 2029, il Settore Protezione Civile, per mezzo della Scuola regionale di Protezione civile "Ernesto Calcara", individua strumenti e metodologie che superano la formazione frontale classica, puntando sull'interattività, la capillarità digitale e l'addestramento.

Come stabilito all'Art. 4 comma 2 del Disciplinare di funzionamento della Scuola,

"*Le sedi della Scuola sono:*

a) la sede principale sita presso il Polo logistico della Protezione Civile regionale, in S. Marco Evangelista (CE), S.P. 335 (zona ind. Marcianise Nord).

b) la secondaria di Napoli, via Nuova Marina, Palazzo Armieri;

c) la sede secondaria presso la struttura provinciale del Settore Protezione Civile anche sede della S.O.P.I. Avellino, sita in via Serroni nel comune di Mercogliano (AV);

d) eventuali altre sedi secondarie organizzate presso adeguati spazi regionali in uso al Settore Protezione Civile.

Sulla base delle esigenze formative relative a ciascun corso, la Scuola utilizzerà innanzitutto la propria sede principale, sita in San Marco Evangelista (CE) e la sede secondaria sita presso la SOPI di Avellino, sia per le parti teoriche dei corsi che per le parti esercitative.

Potranno essere, altresì, utilizzate le altre strutture regionali site a Napoli, quali, ad esempio, l'auditorium presso il Centro Direzionale Isola C3 e l'aula formazione presso il Centro Direzionale Isola A6, altre sedi regionali provinciali, nonché strutture messe a disposizione dai soggetti formatori in convenzione con la Regione Campania, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le sedi dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e la Scuola Forestale Carabinieri – Centro di Addestramento di Castel Volturno.

I corsi, sulla base degli argomenti proposti, possono essere svolti in presenza o in modalità mista, in parte in presenza, in parte in FAD sincrona.

Per ciascun corso programmato, la Scuola invia a mezzo PEC una comunicazione di avvio agli Enti e/o alle Organizzazioni di Volontariato dei potenziali discenti contenente tutte le informazioni circa le modalità di iscrizione, le tempistiche previste, la sede e le modalità di fruizione, nonché il numero minimo di ore di fruizione per poter accedere al test finale.

Resta inteso che, per i corsi che prevedono moduli formativi di tipo pratico/esercitativo, questi saranno erogati rigorosamente in presenza, preferibilmente in esterna per i corsi antincendio boschivo o per rischio idrogeologico.

Al fine di estendere quanto più possibile la possibilità di fruizione dei corsi ai volontari impegnati in orario lavorativo, i moduli in presenza sono programmati prevalentemente nel fine settimana, mentre quelli in modalità FAD sincrona sono programmati nelle ore pomeridiane.

Un'ulteriore facilitazione nella fruizione sarà costituita dall'implementazione di una piattaforma di e-learning grazie alla quale il discente avrà la possibilità di collegarsi in modalità asincrona.

6.2 DOCENTI E MATERIALI DIDATTICI

Il Disciplinare di funzionamento della Scuola regola, agli Artt. 9 e 10, l'individuazione dei docenti dei corsi e la formazione orizzontale. In particolare, all'art. 9 "Docenti dei corsi" è stabilito che:

1. I docenti dei Corsi sono individuati prioritariamente tra i Dirigenti e funzionari di ruolo della Giunta regionale della Campania, incardinati nella Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile ovvero in altre Direzioni o Uffici regionali con esperienza in materia di Protezione Civile e rischi connessi ovvero nella specifica materia oggetto del corso. Per i docenti interni alla Amministrazione regionale, le cui docenze rientrano nei compiti di istituto, gli eventuali oneri di trasferta gravano sugli Uffici di appartenenza.

2. I docenti esterni della Scuola possono essere individuati anche tra il personale regionale in quiescenza, con esperienza pluriennale in materia di protezione civile e antincendio boschivo.

3. I docenti esterni dei Corsi possono essere altresì individuati tra il personale, anche in quiescenza, di altre Amministrazioni pubbliche, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, Dipartimento nazionale della protezione civile, INGV, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestale, INAIL, Soprintendenze, altre Scuole regionali di protezione civile, Istituzioni universitarie, Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi), Centri di competenza accreditati con il DPC, Croce Rossa, Soccorso Alpino, altre ODV di rilievo nazionale, strutture operative del Servizio nazionale e regionale della Protezione civile, enti strumentali e società partecipate regionali.

4. I docenti della Scuola si distinguono in: formatori, con competenze e capacità tali da garantire la formazione sui diversi aspetti teorici ed istruttori, con competenze e capacità tali da garantire la formazione tecnico-pratica. La Scuola provvede a redigere e aggiornare ogni tre anni l'elenco dei Formatori ed istruttori della Scuola che possono supportare, a titolo gratuito, le attività formative.

5. Per i docenti esterni, qualora non ci sia una convenzione con l'Amministrazione di appartenenza, può essere previsto il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per viaggio, vitto e soggiorno.

L'Art. 10 "*Formazione orizzontale*" introduce un'importante innovazione per l'erogazione della formazione, puntando a valorizzare le esperienze e le competenze maturate nel corso del volontariato di protezione civile, stabilendo che:

1. La Scuola, in un'ottica di trasferimento di conoscenze e competenze da organizzazioni esperte ad organizzazioni meno esperte, può approvare anche programmi di formazione/informazione/addestramento "orizzontale", ovvero iniziative di aggiornamento dei volontari operanti nella protezione civile, in cui i formatori/addestratori/istruttori sono volontari già esperti nelle materie oggetto di ciascuna iniziativa.

2. La formazione "orizzontale" persegue le seguenti finalità:

a) arricchire le conoscenze e le capacità dei singoli attraverso lo scambio, la diffusione e la condivisione tra tutti i volontari di protezione civile del patrimonio di conoscenze, professionalità ed esperienze maturate da ciascuno;

b) favorire l'omogeneità del patrimonio di conoscenze teorico/pratiche e delle capacità tecnico/operative dei volontari operanti sul territorio regionale;

c) ottenere una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, così facilitando anche l'azione di coordinamento;

d) favorire l'integrazione tra i volontari di protezione civile operanti in organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale per migliorare le sinergie operative;

e) rafforzare in genere le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile.

3. La formazione "orizzontale" può essere proposta, anche in forma aggregata, solo da organizzazioni di volontariato censite nell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile in Regione Campania di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015 e smi ovvero da Organizzazioni iscritte all'Elenco centrale presso il Dipartimento della protezione civile.

4. La disciplina della formazione "orizzontale" è demandata ad apposito decreto della Direzione Generale, su proposta del Settore.

5. Le attività formative/informative/addestrative "orizzontali" non comportano, in nessun caso, il riconoscimento giuridico di abilità o competenze o titoli comunque denominati e non danno luogo a qualificazioni o abilitazioni comunque denominate previste per legge o regolamenti, che continuano ad essere acquisite dal volontario secondo la vigente disciplina nazionale e regionale.

Il Settore Protezione Civile prevede di procedere alla predisposizione dell'Elenco dei formatori e degli istruttori della Scuola, nonché alla ricognizione delle risorse disponibili nell'ambito del volontariato, con particolare riferimento ai volontari in possesso di una consolidata esperienza, al fine di individuare le figure maggiormente idonee a mettere a disposizione e a trasferire le conoscenze e le competenze acquisite nell'ambito delle attività di formazione, informazione e addestramento di tipo orizzontale.

Tale attività si inserisce in un più ampio percorso di potenziamento e qualificazione della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", finalizzato a consolidarne il ruolo quale struttura di riferimento per la formazione e l'addestramento del volontariato di protezione civile sul territorio regionale.

In tale prospettiva, un primo ambito di intervento riguarderà l'adeguamento dell'impiantistica e delle dotazioni presenti presso la sede della Scuola di San Marco Evangelista, individuata altresì quale sede Di.Coma.C., nonché la verifica e l'adeguamento della copertura assicurativa necessaria allo svolgimento delle attività formative di carattere teorico-pratico.

La Scuola regionale di Protezione civile "Ernesto Calcara" si dota di materiali standardizzati ma flessibili, volti a garantire l'omogeneità del linguaggio tecnico su tutto il territorio regionale:

- Manuali Operativi Multimediali: Evoluzione dei testi cartacei in e-book interattivi con video-tutorial integrati sulle procedure (es. montaggio tende, uso idrovore, comunicazioni radio);
- Materiali didattici autoprodotti dalla Scuola: manuali per l'antincendio boschivo e quant'altro, elaborati dai docenti coordinati dalla Scuola, e pubblicati previa delibera di Giunta regionale.
- Piattaforme di Simulazione: Sviluppo di scenari di "Virtual Reality" per l'addestramento dei volontari in contesti ad alto rischio (es. simulazione di flussi piroclastici o crolli strutturali) senza esposizione a pericoli reali.

Nell'ottica di un costante aggiornamento dei processi formativi, il Settore Protezione Civile intende potenziare la dotazione informatica della Scuola attraverso l'utilizzo di tablet dedicati alla valutazione dell'apprendimento. L'iniziativa mira a trasformare le prove finali da onere burocratico a processo fluido, rapido e sostenibile con benefici immediati in tema di sostenibilità, automazione e immediatezza, nonché flessibilità e mobilità in quanto a differenza dei PC fissi, i tablet permettono di allestire "aule d'esame" in qualsiasi sede individuata.

Questa caratteristica è fondamentale per la capillarità della formazione sul territorio (tra la sede centrale di San Marco Evangelista e le sedi provinciali), rendendo il sistema indipendente dalle infrastrutture locali. La digitalizzazione della valutazione risponde all'esigenza di gestire flussi elevati di discenti con standard di qualità elevati e tempi di risposta minimi.

Anche i materiali divulgativi da utilizzare per le attività informative rivolte a cittadini e agli studenti potranno essere prodotti in formato digitale e multimediale, così da essere utilizzati per la pubblicazione sui social istituzionali, o per la riproduzione su LIM e tablet in piazza o nelle scuole.

La divulgazione dovrà essere supportata da video-audio di breve durata, alternati a una comunicazione frontale interattiva, arricchita da giochi e laboratori da concepire a seconda del contesto e del target di riferimento.

6.3 MEZZI E TECNOLOGIE

La Scuola regionale di Protezione civile "Ernesto Calcara", anche alla luce del confronto con il mondo del Volontariato, si propone di valutare l'avvio di un progetto pilota finalizzato alla sperimentazione della formazione a distanza (FAD) in modalità asincrona, con l'obiettivo di verificarne l'efficacia e valutarne una possibile estensione ad altri percorsi formativi.

L'effettiva realizzazione della sperimentazione sarà subordinata al supporto dell'Ufficio Risorse Strumentali della Regione Campania, per gli aspetti di competenza relativi alle dotazioni tecnologiche e strumentali necessarie, nonché alla disponibilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie occorrenti.

Resta fermo che la FAD asincrona si configurerebbe come modalità complementare e integrativa rispetto alla formazione in presenza, senza sostituirla, con particolare riferimento ai moduli pratici e alle esercitazioni, che continuerebbero a rappresentare elementi imprescindibili del percorso formativo complessivo.

La modalità FAD asincrona consentirebbe di ampliare significativamente le possibilità di fruizione dei contenuti formativi, garantendo una maggiore flessibilità organizzativa e una più ampia accessibilità da parte dei partecipanti.

La FAD asincrona dovrebbe essere strutturata in moduli formativi progressivi, organizzati secondo una sequenza didattica predefinita. L'accesso ai contenuti dei moduli successivi deve essere subordinato al superamento di appositi quiz di verifica dell'apprendimento, finalizzati ad accertare il conseguimento delle conoscenze minime previste per ciascuna unità didattica.

Tale impostazione consentirebbe di garantire un percorso formativo strutturato e coerente, assicurando al contempo la tracciabilità del processo di apprendimento, il consolidamento graduale delle competenze acquisite, e l'acquisizione del gradimento da parte dei discenti.